

Educare all'Agenda 2030



solo con il contributo di
ciascuno, lo sviluppo puo
diventare sostenibile



Report conclusivo

frutto del percorso Agenda 2030 a scuola

dicembre 2020 - giugno 2021

gli studenti delle 3CSU e 4BSU

Liceo Scientifico St. G. Ricci Curbastro con sez. annessa di Liceo Classico Trisi-Graziani

a.s 2020/21

le docenti

Deanna Geminiani

Patrizia Pirazzini

Documento conclusivo

a cura di

Villaggio Globale,

settore Innovazione Sociale

Coordinamento Andrea Caccia

Facilitatrice Roberta Vitali

Per conto di

CEAS Bassa Romagna

Unione dei Comuni della Bassa Romagna

Res



INDICE

Sommario

Introduzione	4
IL PERCORSO DIDATTICO	4
CONCETTO DI SVILUPPO SOSTENIBILE (dal rapporto Bruntland ad agenda 2030)	4
DAL GLOBALE AL LOCALE: INIZIAMO AD OSSERVARE	6
DEFINIZIONE DI UN INDICE DI LAVORO	9
Scelta della traccia di lavoro 3csu	9
Scelta della traccia di lavoro 4bsu	11
APPROFONDIMENTI: Interviste a interlocutori privilegiati.....	20
CONCLUSIONI	20
IL REPORT	22
Premessa: scuola e Agenda 2030 (4bsu).....	22
introduzione alla realtà di oggi:.....	22
Il nostro liceo:.....	24
CAPITOLO 1 : SCUOLA E CONSUMI RESPONSABILI (4bsu)	25
CAPITOLO 2 Scuola e consumi (3csu).....	28
CAPITOLO 3 SCUOLA E MOBILITA' SOSTENIBILE 3csu.....	29
CAPITOLO 4 SCUOLA BENESSERE E SPAZI VERDI 4bsu	30
CONCLUSIONI	33
'PIANO DI AZIONI' DI MIGLIORAMENTO per il Liceo di Lugo (e non solo) in ottica di Sviluppo sempre più Sostenibile	33
LE AZIONI PRIORITARIE: I POSTER PER LA DISSEMINAZIONE	35
L'EVENTO FINALE	42
ALLEGATI	44
Articolo Scuola e consumi 3csu,	44
Articolo scuola e consumi 4BSU	45
Articolo Scuola e Mobilità sempre più sostenibile, chiacchierata a più voci con gli studenti della 3CSU del Liceo di Lugo"	46
Articolo Scuola, Benessere e Spazi Verdi.....	47

Introduzione

Da dicembre 2020 le classi 3csu e 4bsu del Liceo di Lugo hanno lavorato su piccoli passi concreti di cambiamento, per la loro scuola e il territorio, all'interno di un percorso didattico di scoperta degli obiettivi globali di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 promossa dall'ONU nel 2015, con la facilitazione di Roberta Vitali di Villaggio Globale Ravenna, e il supporto di CEAS e Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

I ragazzi hanno affrontato il tema, incontrato professionisti, invitandoli in aula virtuale, e lavorato con alcuni dati per fare una fotografia dello stato di fatto della loro scuola, sui temi che hanno ritenuto prioritari: scuola e consumi, scuola e mobilità sostenibile, scuola e benessere e spazi aperti.

Sono stati raccolti alcuni dati e le proposte sono state abbozzate. Dare concretezza alle idee non è facile, costruire pensieri solidi e credibili, anche dopo l'incontro con gli esperti, è un processo lento. Ma l'elenco delle proposte che stanno emergendo sono concrete, vere. Sono voglia di cambiamento, "zaino in spalla", ognuno con il suo bagaglio di conoscenze e di buone abitudini da imparare.

Il percorso attivato ha innescato un cambiamento: nel guardare le cose, nel porsi delle domande e nel cercare risposte in ciò che ci circonda. Di tutte le idee che sono emerse, i ragazzi ne svilupperanno alcune in forma grafica, le più importanti o le più urgenti, o semplicemente quelle più fattibili perché è urgente cominciare con piccoli passi concreti. Lo sviluppo sostenibile interpella tutti e ciascuno, a partire dal qui e ora.

A conclusione del percorso sono state realizzate 6 Locandine grafiche da presentare alla Direzione e all'Unione dei Comuni. I poster verranno appesi nell'atrio della scuola entro il 5 giugno 2021, giornata mondiale dell'ambiente.

IL PERCORSO DIDATTICO

I ragazzi hanno lavorato su tre step:

- scoprire agenda 2030 e le fonti dati come strumento per l'elaborazione di idee (dicembre gennaio)
- approfondire e cercare dati attraverso l'incontro di esperti (febbraio marzo aprile)
- fare sintesi: idee e restituzione grafica (aprile maggio)

CONCETTO DI SVILUPPO SOSTENIBILE (dal rapporto Bruntland ad agenda 2030)

Cos'è sviluppo sostenibile? Siamo partiti da qui, con un veloce Brainstorming sia con la 4B che con la 3C di scienze umane.

Ne emerge una Nuvola di Parole in cui spiccano "Ambiente" e "progresso", "rispetto" e "innovazione".

se dico "sviluppo sostenibile" tu pensi..

Mentimeter



22

4 BSU

se dico "sviluppo sostenibile" tu pensi..

Mentimeter



19

3CSU

Da qui siamo partiti per esplorare in rete sul sito del ministero dell'ambiente quali fossero state le tappe principali che hanno fatto maturare il concetto di sviluppo sostenibile dagli anni 70 ad oggi. Sono risposte cercate e trovate dai ragazzi stessi, in team di lavoro e poi presentate all'intera classe, per iniziare a creare un pensiero ancorato alla realtà.



eventi che hanno fatto evolvere il pensiero: la linea del Tempo delle tappe fondamentali che hanno fatto evolvere il concetto di sviluppo sostenibile dagli anni 70 ad oggi. elaborazioni della 4BSU da <https://www.minambiente.it/pagina/le-tappe-fondamentali-dello-sviluppo-sostenibile>

DAL GLOBALE AL LOCALE: INIZIAMO AD OSSERVARE

Per concludere l'esplorazione del concetto i ragazzi si sono cimentati nell'osservazione del proprio territorio, nei propri percorsi di vita, a casa, verso scuola, per capire come gli obiettivi dell'agenda 2030 e in particolare l'ob 11 su città sostenibili, potesse coinvolgerli direttamente, come studenti e come cittadini, nei propri stili di vita.

Ne sono emerse in sintesi, dopo lavori personali, due griglie sintetiche di appunti, da cui si è partiti per focalizzare gli approfondimenti da cui partire.

dalla 3CSU emergono due TEMI DI APPROFONDIMENTO prevalenti:

- Limitare sprechi (edifici e consumi)
- mobilità responsabile

questa una sintesi delle osservazioni frutto dei lavori individuali:





SDG's	Su cosa potremmo lavorare	Alcune vostre proposte	Idee di indicatori
2. fame	Limitare sprechi	Raccolte viveri a scuola cibi a km 0	Progetti (di educazione civica) sul tema della fame nel mondo, della sicurezza alimentare, della corretta nutrizione Progetti di sostegno a distanza con altre scuole/comunità
6. acqua	Limitare sprechi	dispenser acqua e borracce	consumi acqua pro capite: L di acqua consumata/nr stud/doc/ata
7. sistemi energetici	Luce gas	migliorare efficienza energetica della scuola dispositivi di risparmio	Consumi finali di energia pro-capite; Classe energetica dell'edificio scolastico; Energia acquistata da fonti rinnovabili/energia totale*100

		progetti di informazione	Progetti di sensibilizzazione degli studenti. N stud coinvolti, n stud partecipanti/ stud coinvolti*100
11 città sostenibili	Spazi verdi più accessibili	maggior utilizzo spazi verdi realizzare "club" scolastici tematici (inquinamento, raccolta rifiuti, progetti di piantumazione..)	qualità spazi scuola: Disponibilità spazi verdi a scuola: Superficie a verde/superficie totale *100
	Mobilità sostenibile ciclabili disponibili e attivabili	usare meno veicoli a motore altri mezzi (BICI, AUTOBUS..) censimento piste parcheggi per bici a scuola e distributori energia elettrica da fotovoltaico ecoincentivi/ sconti per studenti che utilizzano bici o a piedi	Mobilità casa -scuola/lavoro: %uso piedi/bici su totali spostamenti
12	Consumo responsabile	Raccolta differenziata maggior consumo prodotti sostenibili, bio e plastic free consumi di materiali scolastici più green equi e locali	consumo produzione responsabile: raccolta differenziata, n contenitori, ? Acquisti verdi della scuola, acquisti verdi sul tot spesa% vending sostenibile: distributori bio o plastic free/distributori totali progetti dedicati, n progetti, n studenti coinvolti /tot studenti
13 contro i cambiamenti climatici		Trasporti ed edifici sostenere progetti piantare alberi e piante	emissioni Emissioni e carbon footprint della scuola: Consumi energetici x coeff. Emissione CO2/anno km casa-coeff. Emissioni CO2/anno Consumi energetici x coeff. Emissione CO2/anno km casa-coeff. Emissioni CO2/anno

La 4BSU ha indicato alcuni altri **TEMI DI APPROFONDIMENTO** per iniziare a lavorare sempre più nel concreto. In sintesi, i temi prioritari maggiormente indicati sono stati:

- salute
- spazi verdi
- consumo responsabile
- parità di genere

SDG's	Possibili esperti?	Alcune vostre proposte		Idee di indicatori
3. salute e benessere	un maestro di yoga, che riesca a sviluppare le proprietà propriocettive e che riesca a instaurare un legame con la natura. Esperti di atletica	Scuola -Promozione delle attività all'aria aperta. -Incentivazione di attività sportive all'aria aperta. Cittadini Implementare nella propria routine momenti dedicati alla <u>salute del corpo all'aria aperta</u> . Riduzione del consumo di <u>cibi spazzatura</u> e meno <u>rifiuti</u>		N Progetti di promozione della salute, educazione alimentare

4 Educazione di qualità	L'insegnante di educazione civica ambientale.	Scuola Inserire attività di laboratorio all'aperto (a costo zero) dove applicare metodologie piacevoli consone all'ambiente		N Progetti integrati e interdisciplinari di educazione alla sostenibilità trasferimenti e abbandoni scolastici/100iscritti
5. uguaglianza di genere	All'assessore della cultura del mio paese e il responsabile delle aree verdi. L'assessore dell'istruzione e della regione a cui si appartiene.	Promuovere attività extra-scolastiche di sensibilizzazione e d'informazione, riguardo alle opere culturali (come statue e monumenti) che mirano all'emancipazione femminile. Progetti e uscite di sensibilizzazione riguardo l'uguaglianza di genere		Donne in ruoli apicali (dirigente scolastica, DSGA, collab. vicaria, coordinatrice del dipartimento, funzioni strumentali) Donne in ruoli di rappresentanza (rappresentanti di classe, rappresentanti di istituto) Progetti e attività per l'educazione ai concetti di genere, uguaglianza e discriminazione di genere, opportunità e i benefici offerti dalla piena uguaglianza di genere) Performance delle studentesse
6. acqua		Le aree verdi sono dotate di fontane e sorgenti d'acqua pulita che permettono a tutti di averne accesso gratuitamente.		consumi acqua pro capite: L di acqua consumata/nr stud/doc/ata n di parchi con fontana?%?
11 città sostenibili	il responsabile delle aree verdi.	Spazi verdi più accessibili		qualità spazi scuola: Disponibilità spazi verdi a scuola: Superficie a verde/superficie totale *100
12 Consumo responsabile		Rifiuti cibo Riduzione del consumo di plastica.		Esperienze di riciclo materiali (es carta, libri scolastici, ...) consumo produzione responsabile:raccolta differenziata, n contenitori, ? Acquisti verdi della scuola, acquisti verdi sul tot spesa% vending sostenibile: distributori bio o plastic free/distributori totali progetti dedicati, n progetti, n studenti coinvolti /tot studenti
13 contro i cambiamenti climatici		ONU(tramite esperti ambientalisti) piantumazioni alberi trasporti riscaldamento		emissioni Emissioni e carbon footprint della scuola: Consumi energetici x coeff. Emissione CO2/anno km casa-coeff. Emissioni CO2/annoConsumi energetici x coeff. Emissione CO2/anno km casa-coeff. Emissioni CO2/anno

DEFINIZIONE DI UN INDICE DI LAVORO

La scelta dei temi di approfondimento è stata poi definita dapprima per lavori di gruppo e poi presentata e discussa nel gruppo classe. Questo ha permesso poi ai ragazzi di lavorare per gruppi nella stesura dei testi e nella ricerca di immagini e dati.

Scelta della traccia di lavoro 3csu

I ragazzi a gruppi hanno lavorato e ragionato su possibili indici di lavoro a partire dalle prime indicazioni da loro osservate.

LAVORO DI GRUPPO 1 - 3CSU

Luca Ramponi, Pietro Missiroli, Davide Di Maria, Matteo Guerrini, Andrea Flisi, Romeo Gioacchini, Gabriele Ricci

INDICE

PREMESSA

- concetto di sviluppo sostenibile, (dal rapporto Bruntland ad agenda 2030)
- dati e indicatori
- il contesto dell'unione della Bassa Romagna e il nostro liceo
- alcuni temi per noi prioritari: scuola e consumi consapevoli, mobilità

CAPITOLO 1: LIMITARE GLI SPRECHI ENERGETICI

(luce, gas, efficienza energetica edificio...)

- analisi stato di fatto (indicatori testi e foto)
- approfondimenti
- azioni di miglioramento

CAPITOLO 2: AUMENTARE BENI di CONSUMO SOSTENIBILI

(Raccolta differenziata, acquisti verdi, maggior consumo prodotti sostenibili, bio e plastic free, merchandising. Promozione di materiali scolastici più green equi e locali, Cibo e acqua: dispenser, prodotti bio..)

- analisi stato di fatto (indicatori testi e foto)
- approfondimenti
- azioni di miglioramento

CAPITOLO 3: MOBILITA' PIU' RESPONSABILE

(usare meno l'auto privata per altri mezzi (BICI, AUTOBUS..), parcheggi per bici a scuola e distributori energia elettrica da fotovoltaico, ecoincentivi/ sconti per studenti che utilizzano bici o a piedi..)

- analisi stato di fatto (indicatori testi e foto)
- approfondimenti
- azioni di miglioramento

CONCLUSIONI

LAVORO DI GRUPPO 2 - 3CSU

Sara Calini, Chiara Tonnini, Chiara Gaudenzi, Gioia Mazzanti, Alice Balbi, Asia Liverani, Alessia Volta e Michelle Liporace.

PREMESSA :

- Concetto sviluppo sostenibile
- Dati e indicatori
- Contesto del mondo e liceo Lugo Ricci G. Curbastro
- Alcuni temi per noi prioritari: fame del mondo, migliorare la salute e garantire il benessere per tutti

CAPITOLO 1: SCONFIGGERE LA FAME NEL MONDO (povertà, spreco e commercio).

- analisi stato di fatto (situazione odierna, statistiche e foto);
- approfondimenti (riguardo una zona geografica specifica, classe sociale e conseguenze della cattiva alimentazione);
- azioni di miglioramento (migliorare produttività della zona e commerci, focalizzarsi sulle zone più critiche, limitare gli sprechi).

CAPITOLO 2: MIGLIORARE LA SALUTE E GARANTIRE BENESSERE PER TUTTI.

- analisi stato di fatto (dati statistici, situazione odierna, diffusione di informazioni)
- approfondimenti (in certi paesi la sanità non è garantita a tutte le persone di diverse classi sociali, svantaggi derivanti dalla posizione geografica, cattive abitudini)
- azioni di miglioramento (garantire un'istruzione e un futuro migliore che permetta alle persone di informarsi sull'importanza di una salute migliore, garantire risorse per costruire ospedali e formare medici)

CAPITOLO 3: PROTEGGERE, RIPRISTINARE E FAVORIRE UN USO SOSTENIBILE DELL'ECOSISTEMA TERRESTRE

- analisi stato di fatto (situazione odierna, diffusione di informazione, foto)
- approfondimenti (approfondire e prendere spunto da paesi o città che sono più evolute sotto questo punto di vista)
- azioni di miglioramento (garantire risorse per investire in un'economia green, diffusione dell'informazione, salvaguardare zone protette)

CONCLUSIONI:

LAVORO DI GRUPPO 3 - 3CSU

Nicole Dall'Aglio, Agata Spada, Sara Passavanti, Morgana Mosconi, Giada Diele, Martina Goni, Asia Grandonico.

CAPITOLO 1 LA SPESA SOSTENIBILE

(alimenti a km0, fast fashion, imballaggi e sportine di plastica)

Gruppo 3: Nicole Dall'Aglio, Agata Spada, Sara Passavanti, Morgana Mosconi, Giada Diele, Martina Goni, Asia Grandonico.

L'inquinamento dovuto alle compere ha molti effetti noti nel nostro pianeta: i sacchetti di plastica in mare, l'inquinamento della terra e delle falde acquifere grazie ai veleni sulle piante, l'inquinamento marino e atmosferico tramite trasporti e la sovrapproduzione di vestiti (fast shopping). Come si può dedurre gli indicatori relativi a questo argomento spaziano molto, ma ora cercheremo di vederli nel dettaglio.

I determinanti sono i trasporti, l'agricoltura e l'industria e il sistema delle vendite.

Le pressioni sono rifiuti, emissioni di gas e inquinamento alimentare.

Gli stati sono acqua, suolo e aria.

Gli impatti sono sulla salute, circa 3,2 miliardi di persone riscontrano problemi di sanità per colpa dell'inquinamento alimentare; l'inquinamento dell'ecosistema, ogni anno sono circa mille miliardi i sacchetti usati e si stima che ogni minuto sono più di 1 milione le borse comprate, delle quali la maggioranza finisce in mare; l'inquinamento dei trasporti, in media un pasto per arrivare a tavola viene trasportato 1900 km, e insieme ai metodi di coltivazione il 50% delle emissioni di gas serra sono dovute a questo sistema alimentare globalizzato e anche i consumi di produzione per le fabbriche, l'esempio del fast fashion ha conseguenze evidenti, la sovrapproduzione di vestiti e la velocità con cui le mode cambiano rendono le compere frenetiche e costanti, con uno spreco di vestiti che non vengono messi e buttati producendo inquinamento con una crescita esponenziale, ma cosa possiamo fare per sventare questi avvenimenti? Le nostre risposte sono comprare biologico o senza conservanti, insetticidi o uso di antibiotici pesanti su animali, usare le proprie sportine, di stoffa e carta ed evitare possibilmente imballaggi di plastica, comprare cibo a km0 dai contadini locali, comprare meno vestiti e considerare l'opzione di comprare usato, inoltre abbiamo pensato che sarebbe utile inserire sistemi di riciclo in Italia che oggi non sono presenti, in molti stati quando si va a fare compere si paga la tassa sull'imballaggio, e quando esso viene restituito ridanno i soldi pagati per la tassazione; l'uso dei famosi negozi di thrifting, cioè negozi dell'usato a poco prezzo, grandi e in molte città (anche in Italia, ma poco) esistono "macchinette" in cui si mettono i vasi di vetro comprati e già utilizzati, e in base alla grandezza e alla quantità del vetro inserito vengono retribuiti dei soldi.

Fonti: Guida Super Eva, Liberi dai veleni entro il 2030, Magazine Eon Energia e National Geographic.

Indice di lavoro definitivo 3 csu

I gruppi di lavoro si sono confrontati, hanno presentato le proprie riflessioni al gruppo classe e attraverso un mentimeter di valutazione sono stati selezionati i temi su cui concentrarsi.



3csu

Scelta della traccia di lavoro 4bsu

I ragazzi a gruppi hanno lavorato e ragionato su possibili indici di lavoro a partire dalle prime indicazioni da loro osservate.

Hanno così elaborato delle proposte di traccia, le hanno condivise e votate, definendo in fine

la traccia definitiva.

Proposta di indice di lavoro gruppo Matilde Fabbri

PREMESSA:

1. Per poter trattare e comprendere al meglio questo argomento vi è la necessità di conoscere il vero significato dei seguenti termini: Ambiente, Inquinamento, Sostenibilità, Agenda 2030, al fine di non confonderci e poter svolgere un'analisi corretta e approfondita.
2. Descrivere le condizioni ambientali ad oggi, un anno dopo l'Earth Overshoot Day, datato 29 luglio. Fornendoci del SOER 2020 stilato dall'agenzia europea dell'ambiente.
3. Riflessione sulla sostenibilità applicata al nostro liceo, delineando la presenza di aree verdi, percorsi facilitanti per l'utilizzo di mezzi di trasporto a bassa emissione (bici, treni e autobus possibilmente elettrici), e sottolineando i dati di consumo di energia elettrica e di acqua.
4. Evidenziare se all'interno del nostro istituto sono stati sviluppati precedentemente progetti sulla tutela dell'ambiente e se hanno avuto risvolti positivi con cambiamenti nella realtà della vita del liceo.

CAPITOLO 1: SCUOLA E PROMOZIONE DI UNO STILE DI VITA SOSTENIBILE

1. Incontri e progetti sviluppati dall'istituto riguardanti più ambiti della vita degli studenti. Trattare i temi della salute pubblica e del singolo ragazzo, alimentazione sana e sostenibile, incentivi all'utilizzo di mezzi sostenibili, promozione dell'attività motoria all'aperto nelle aree che circondano il liceo (Parco del Tondo e rispettivo percorso salute).
2. Organizzazione di eventi che coinvolgono la totalità degli studenti, come il Friday for Future del 2019, o attività di raccolta dei rifiuti nelle aree più utilizzate dai ragazzi. Con assenza giustificata dall'istituto.

CAPITOLO 2: LA SCUOLA E LA SUA REALE SOSTENIBILITÀ

1. Presentazione dei dati dei consumi del liceo, delle modalità di risparmio energetico e confronto dei dati raccolti con statistiche nazionali e europee
2. Prove concrete della realtà e degli sprechi all'interno del liceo (foto e video di luci accese in aule vuote, lavandini aperti e computer sempre accesi)
3. Evidenziare la mancanza di aree verdi ad uso comune di appartenenza della scuola, ingresso in cemento e con poca presenza di alberi e piante per la purificazione dell'aria.

CAPITOLO 3: LICEO SCIENTIFICO G. RICCI CURBASTRO PER IL REALE CAMBIAMENTO

1. Presentazione piano di miglioramento delle politiche green del liceo per gli anni futuri con relativi dati di consumi/sprechi, minori di quelli precedentemente esposti.
2. Presentazioni di ricostruzioni 3D di ipotetiche aree verdi nei pressi del liceo e di infrastrutture viabilistiche (piste ciclabili)
3. Incentivi economici per gli studenti che fanno uso di mezzi pubblici, come sconti per

abbonamenti della corriera e del treno. Volti all'incentivo dell'utilizzo di mezzi ad emissioni ridotte.

CONCLUSIONI:

Progetti di concreta utilità sviluppabili sia nel breve che nel lungo termine, che possano coinvolgere concretamente gli allievi ma senza scaricare su questi ultimi tutta la responsabilità.

Proposta di lavoro gruppo Andrea Valandro

PREMESSA

Cos'è lo sviluppo sostenibile?

Lo sviluppo sostenibile è una forma di sviluppo economico compatibile con la salvaguardia dell'ambiente e dei beni liberi per le generazioni future, che ha dato vita all'economia sostenibile, appoggiandosi almeno in parte alla cosiddetta economia verde.

Quali sono i dati e gli indicatori? (cliccando sui link pdf e xls, si aprirà una pagina dettagliata che spiegherà nei minimi dettagli l'obiettivo e gli indicatori)



Obiettivo 1 | xls | pdf |

Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo



Obiettivo 2 | xls | pdf |

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile



Obiettivo 3 | xls | pdf |

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età



Obiettivo 4 | xls | pdf |

Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento *per tutti*



Obiettivo 5 | xls | pdf |

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze



Obiettivo 6 | xls | pdf |

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie



Obiettivo 7 | xls | pdf |

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni



Obiettivo 8 | xls | [pdf](#) /

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti



Obiettivo 9 | xls | pdf |

Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



Obiettivo 10 | xls | pdf |

Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni



Obiettivo 11 | xls | pdf |

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili



Obiettivo 12 | xls | pdf |

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



Obiettivo 13 | xls | pdf |

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze



Obiettivo 14 | xls | pdf |

Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile



Obiettivo 15 | xls | pdf |

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica



Obiettivo 16 | xls | pdf |

Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli



Obiettivo 17 | xls | pdf |

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Come il nostro territorio si appropria all'agenda 2030?

L'unione dei comuni della bassa romagna ha intenzione di implicarsi seriamente riguardo un progetto a lungo termine di sostenibilità a 360 gradi. Riportiamo integralmente un estratto estrapolato dal sito dell'unione dei comuni del 2019:

Un Futuro Green per la Bassa Romagna è un grande progetto di comunità, nato nel 2013 sul tema della riqualificazione energetica degli edifici, che è cresciuto e si è rafforzato nel tempo grazie all'impegno di tutti coloro che in questi anni ci hanno creduto, diventando il filo conduttore di tutte le politiche energetiche, ambientali e di innovazione sostenibile del

territorio. Ordini e Collegi professionali, Associazioni di categoria, Sindacati e tutti i soggetti pubblici e privati che compongono la partnership hanno individuato insieme all'Unione dei Comuni modalità comunicative, formazioni e azioni dedicate alla diffusione di una cultura della sostenibilità a 360°. Entro la fine dell'anno sarà sottoscritto il terzo Protocollo di intesa che sosterrà le azioni di sviluppo dei nuovi Piani di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (Paesc) della Bassa Romagna e che prevederà una serie di nuove attività per il progetto Futuro Green orientati al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Quali sono le tematiche a noi più vicine nelle quali possiamo fin da subito intervenire? Non serve idealizzare riguardo cambiamenti e rivoluzioni irrealizzabili nel nostro piccolo e nella nostra realtà di studente. Non possiamo risolvere la fame nel mondo con i nostri mezzi o mirare ad un'economia globale basata sull'uguaglianza, però possiamo investire energia e mezzi per incentivare attività ecosostenibile e benefiche come: aumentare le aree verdi, il loro utilizzo e aumentarne l'utilizzo sia in campo scolastico che sociale e promuovere un'economia che possa supportare tali investimenti.

CAPITOLO 1: scuola e risparmio e energetico

L'edilizia scolastica deve essere necessariamente sostenibile, sia per il benessere dell'ambiente circostante sia per le persone che la frequentano. Negli ultimi 20 anni, lo stato ha cominciato a investire su tale ambito. Infatti prima della pandemia, sono stati investiti 510 milioni di euro, ripartiti tra le varie regioni, per convertire le strutture scolastiche in luoghi ecosostenibili. Riportiamo un articolo che spiega nei minimi particolari tale intervento dello stato:

L'edilizia scolastica è uno dei grandi temi della scuola che, ciclicamente, tornano alla ribalta: come a marzo, quando la ministra Azzolina ha firmato il decreto di ripartizione alle Regioni di 510 milioni di euro destinati all'edilizia scolastica. Ci si chiede, però, se i progetti da realizzare seguiranno pedissequamente anche i criteri di autosufficienza energetica e sostenibilità – da tempo ormai un “must” per l'edilizia, sia pubblica che privata. Tra i vari criteri in uso, oltre alle linee guida europee e nazionali (“Linee guida per un ambiente scolastico sano in Europa”), ci sono ben noti standard internazionali: tra questi, un esempio è la certificazione LEED per le scuole. Un analogo protocollo, tutto italiano, è invece quello ITACA. LEED per le scuole Acronimo di Leadership in Energy and Environmental Design, il programma di certificazione LEED nasce negli Stati Uniti (nello U.S. Green Building Council), e fornisce una serie di standard per misurare e valutare le costruzioni affinché siano “ecologicamente sostenibili”. Ciò significa che gli edifici dove accogliere le persone – e in questo caso gli alunni – devono essere progettati e ristrutturati secondo dei principi di:

- risparmio energetico e idrico,
- riduzione delle emissioni di Co2,
- uso di materiali e risorse certificati come non lesivi della salute in alcun modo, ed essi stessi, in primis, provenienti da filiere produttive sostenibili (sia dal punto di vista sociale che economico ed ambientale),
- miglioramento della qualità ecologica degli interni (per il comfort “indoor” e dell'IAQ

–Indoor Air Quality). L'IAQ infatti è molto importante per le scuole, se si

pensa ai danni che inquinanti e allergeni possono avere sui più piccoli (in modo particolare sui bambini, più vulnerabili a causa di un sistema immunitario non ancora del tutto sviluppato per rispondere ad ogni tipo di attacco esterno).



Protocollo ITACA

Questo Protocollo ha diversi scopi, a seconda del suo uso: può essere uno strumento a supporto della progettazione per i professionisti, o uno di controllo e indirizzo per la pubblica amministrazione, nonché di supporto alla scelta per il consumatore, e infine di valorizzazione di un investimento per gli operatori finanziari. Il Protocollo ITACA è nato alcuni anni fa “dall’esigenza delle Regioni di dotarsi di strumenti validi per supportare politiche territoriali di promozione della sostenibilità ambientale nel settore delle costruzioni, è stato realizzato da ITACA (Istituto per l’innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale), nell’ambito del Gruppo di lavoro interregionale per l’Edilizia Sostenibile istituito nel dicembre 2001, con il supporto tecnico di iSBE Italia (international initiative for a Sustainable Built Environment Italia) e ITC-CNR, ed approvato il 15 gennaio 2004 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.” Successivamente, il Protocollo è stato adottato da molte Regioni e amministrazioni comunali in diverse iniziative volte a promuovere e ad incentivare l’edilizia sostenibile attraverso leggi regionali, regolamenti edilizi, gare d’appalto, piani urbanistici, ecc. Tra gli edifici che ne usufruiscono, rientrano numerose strutture scolastiche.

Vantaggi a breve e lungo termine della bioarchitettura

In questi ultimi anni si parla sempre più di bioarchitettura (detta anche green building, architettura sostenibile o architettura bioecologica).

Si tratta dell’integrazione delle attività dell’uomo in edilizia con le preesistenze ambientali ed i fenomeni naturali, al fine di realizzare un miglioramento della qualità della vita attuale e futura. Tale concetto ha poi pervaso tutto il mondo dell’edilizia, che negli ultimi anni ha subito un cambiamento radicale, basandosi principalmente non solo sulla riduzione dell’impronta ambientale, ma anche dell’efficienza energetica per ridurre gli sprechi – che vanno a incidere sulla spesa pubblica.

A parere di Legambiente, infatti, interventi mirati di efficienza energetica permetterebbero alle scuole di arrivare ad una riduzione della spesa del 73% per l’energia termica e del 37% per la parte elettrica.

Inoltre, dal punto di vista economico, la green architecture permette:

- una riduzione dei costi di costruzione, specie se si scelgono materiali naturali di provenienza locale;
- una riduzione dei costi operativi e dei consumi;
- la creazione di mercato per prodotti e servizi della green economy, nel medio-lungo termine.

L’architettura sostenibile, come dunque si può intuire, non è un approccio con dei vantaggi solo a lungo termine (che comunque già basterebbero di per sé a giustificare la scelta bioecologica), ma comporta anche un risparmio considerevole in tempi vicini – a fronte tuttavia di un investimento iniziale considerevole ma necessario affinché si vada nella direzione di un miglioramento dei luoghi in cui alunni e docenti passano la maggior parte del loro tempo.

CAPITOLO 2: Scuola e promozione del benessere

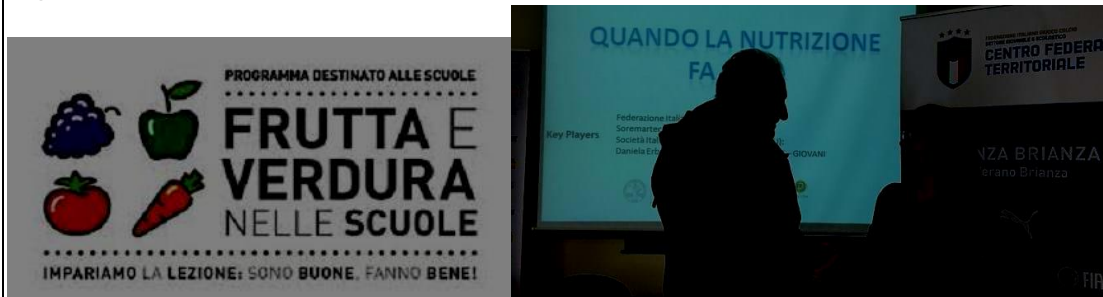
La scuola non è solo un luogo di educazione alla scienza, alla cultura o al sapere tecnico. E’ un luogo di maturazione dell’individuo, dove la persona cresce come cittadino, come adulto e come figura professionale. Pertanto occorre che l’attività didattica, nella sua totalità, promuova progetti e programmi formativi che coltivino l’intero spettro umano dello studente.

Tra le varie attività riteniamo fondamentali le seguenti:

- programma di educazione alimentare
- promozione alla salute (inclusa educazione sessuale)
- attività motoria e cura del corpo
- educazione civica e alla responsabilità e al senso del dovere

Programma di educazione alimentare:

Svolgendo delle ricerche su internet, si nota che lo stato non promuove un'unica campagna di sensibilizzazione ed educazione alimentare, bensì sono varie le associazioni private che diffondono tali laboratori/progetti. Tra le più famose ci sono il Settore Giovanile e Scolastico la Società Italiana di Nutrizione Umana e il Nutrition&Sustainability Department di Ferrero e il programma europeo "frutta e verdura nelle scuole". Osservando generalmente entrambi i programmi, si nota una certa professionalità e cura riguardo il contenuto e il metodo adottato per trasmettere tali informazioni (laboratori tattili per i più piccoli e collegamenti interdisciplinari con materie scientifiche per i più grandi), pertanto sarebbe positivo e utile diffondere tali campagne e renderle parte del programma scolastico anche nelle scuole superiori.



Promozione alla salute ed educazione sessuale:

A differenza dell'educazione alimentare, l'educazione alla salute ha linee guida coordinate sia dal ministro della salute, sia dalle leggi europee che dall'OMS. Ecco la definizione di promozione alla salute e come lo stato italiano si comporta a riguardo:

La promozione della salute nel contesto scolastico può essere definita come l'insieme delle azioni e delle attività intraprese per migliorare e/o proteggere la salute e il benessere di tutta la comunità scolastica e comprende le politiche per una scuola sana, la tutela dell'ambiente fisico e sociale, i legami con la comunità e la società civile.

In Italia, il rapporto tra sistema Scuola nel suo insieme e sistema Sanitario si consolida attraverso l'integrazione delle specifiche competenze e finalità in base a quanto espresso nel documento "Indirizzi di policy integrate per la scuola che promuove salute" (Accordo Stato-Regioni 17 gennaio 2019). Secondo questa prospettiva, e in linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), è opportuno favorire la diffusione di un approccio scolastico globale, secondo cui la scuola esercita la titolarità della promozione della salute nel proprio contesto e dove la salute non rappresenta un contenuto tematico, ma è parte integrante dell'attività didattica quotidiana. La salute e l'educazione sono infatti interconnesse: promuovendo la salute nella propria scuola, è possibile sia raggiungere obiettivi educativi, sociali e professionali sia favorire la salute dell'intera comunità scolastica.

In tale ottica, le "Scuole che promuovono salute" (network SHE - Schools for Health in Europe Network Foundation) si basano sull'approccio globale alla scuola che comprende sei componenti:

- i. policy scolastica per la promozione della salute; ambiente fisico e organizzativo;*
- ii. ambiente sociale;*
- iii. competenze individuali e capacità d'azione;*
- iv. collaborazione comunitaria;*
- v. servizi per la salute.*

Una Scuola che promuove la salute orienta quindi l'organizzazione della comunità scolastica nel suo insieme, non solo i curricula, verso la promozione di stili di vita sani, contribuendo a creare un contesto favorevole affinché gli studenti sviluppino conoscenze, competenze e abitudini necessarie per vivere in modo salutare anche in età adulta.



Riguardo all'educazione sessuale la riteniamo fondamentale, siccome è dalla nostra età che le persone cominciano ad approcciarsi a questo tanto affascinante quanto complesso mondo biologico/affettivo. Un'educazione sessuale semplice, ma efficace, riuscirebbe non solo a preservare la salute degli individui dalle malattie sessualmente trasmissibili o ad evitare gravidanze indesiderate, ma permetterebbe ai noi ragazzi di godere più serenamente le nostre prime avventure amorose. Qui riportiamo una ricerca riguardo l'educazione sessuale in Italia, tra tabù e realtà:

Si legge infatti nel rapporto "Policies for Sexuality Education in the European Union" (2013) pubblicato dal Dipartimento Direzione generale per le politiche interne del Parlamento Ue che «gli esperti hanno affermato in numerosi studi e rapporti che un'educazione sessuale insufficiente porta ad un aumento del tasso di gravidanze in età adolescenziale e a una maggiore quantità di persone che soffrono di AIDS e malattie sessualmente trasmissibili». Per questo motivo «l'educazione sessuale dei giovani deve essere considerata come uno strumento appropriato per prevenire questi effetti negativi».

Il rapporto disegna anche una mappa di come gli Stati europei si orientano rispetto all'insegnamento dell'educazione sessuale che varia da paese a paese: «nella maggior parte dei Stati membri dell'Unione europea questa materia è obbligatoria (in Germania dal 1968, in Danimarca, Finlandia e Austria dal 1970, in Francia dal 1998)». Fanno eccezione 7 paesi su 24 analizzati: Bulgaria, Cipro, Lituania, Polonia, Romania Regno Unito (ma nel febbraio del 2015 i parlamentari inglesi hanno chiesto che l'educazione sessuale divenga obbligatoria nella scuola primaria e secondaria) e Italia. Aggiunge comunque il rapporto che i problemi si registrano anche negli Stati dove l'insegnamento è obbligatorio perché «la qualità dell'insegnamento e l'assimilazione da parte degli alunni è a volte limitato. Molti giovani europei non sembrano essere informati sulle questioni fondamentali di educazione sessuale, specialmente sui temi della salute e dei diritti riguardo il sesso e la riproduzione».

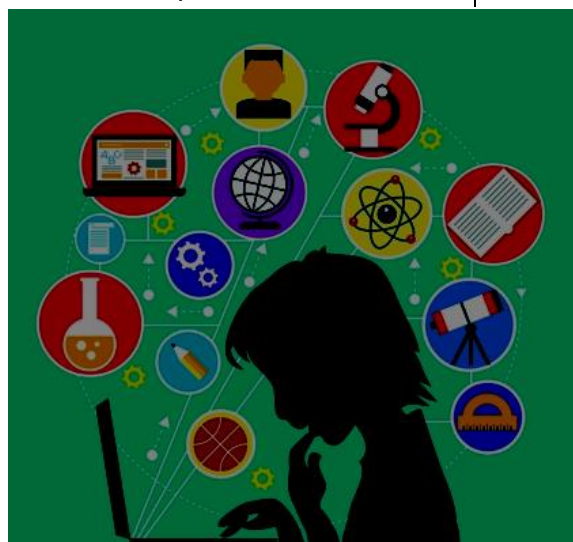
CAPITOLO 3: PROMOZIONE CONCRETA AL BENESSERE E CONVERSIONE AL VERDE

Finora abbiamo elencato solo le attività che promuovano e maturano un "autoconsapevolezza" al benessere. Eppure ci sarebbero altrettanto infinite modalità con le quali promuovere la salute dei ragazzi tramite gli ambienti scolastici. Si pensi ad una maggior capillarità delle reti ciclabili, diminuendo l'emissione di polveri sottili vicini ai centri abitati, oppure un maggior numero di ore di scienze motorie dove poter intraprendere

effettivamente un percorso formativo riguardante il nostro corpo, sia nella teoria, che nella pratica. Fortunatamente, il comune di Lugo ha aumentato il numero di piste ciclabili e aderisce attivamente alle manifestazioni e ai progetti pro-ambiente, riflettendo poi anche nell'amministrazione scolastica questa attitudine ecologista-progressista. Nel nostro piccolo, per esempio, il liceo di Lugo ha proposto delle borracce metalliche che sostituiscono le bottiglie di plastica, in modo da ridurre l'inquinamento per smaltimento e littering.

Sono, comunque, ancora tanti gli aspetti da cambiare per fare un vero e proprio "salto di qualità ecologico" per la scuola. Prima di tutto i mezzi di trasporto e le strade, per arrivare al liceo di Lugo specialmente, sono ancora a benzina e il traffico cittadino, causato da affollamento stradale e strade piccole e antiche,

contribuiscono in modo importante all'emissione di CO2 nell'atmosfera. Altra questione delicata è l'energia utilizzata dagli impianti scolastici. Quest'ultima diventerebbe molto meno cara e inquinante (soprattutto parlando degli impianti di riscaldamento) se provenisse da impianti fotovoltaici e pannelli solari. Oppure, altro tema dibattuto, è la quantità industriale di carta prodotta per l'attività didattica e la burocrazia, che, oltre a costare tanto, è ingombrante e dislocata rispetto ad un mondo ormai tutto al digitale. Bisogna però precisare che il liceo, cosciente dell'esperienza in DAD e della centralità dell'informatica, ha cominciato a "traslocare" numerosi iter burocratici dal cartaceo al digitale, come le procedure per giustificare le assenze



o il materiale didattico aggiuntivo dei professori, mantenendo però un sito internet, a dirla tutta, non proprio moderno e facile da utilizzare, comportando dunque inutili complicazioni come perdite di tempo durante gli appelli.

Le possibilità per cambiare e migliorare sono tantissime. Certo, mancano fondi economici e progetti dello stato a lungo termine, sia in ambito scolastico che ambientale, però una didattica più efficiente e sostenibile esiste e, tramite queste brevi ricerche, abbiamo cercato di proporle un abbozzo, una forma compatibile con la nostra piccola realtà di liceo di periferia e studenti.

Indice di lavoro definitivo 4 bsu

I gruppi di lavoro si sono confrontati, hanno presentato le proprie riflessioni al gruppo classe e attraverso un mentimeter di valutazione sono stati selezionati i temi su cui concentrarsi.

Quale tema vuoi approfondire?



4bsu

APPROFONDIMENTI: Interviste a interlocutori privilegiati

Questo ha permesso l'individuazione di temi definitivi di approfondimento e la calendarizzazione di 3 incontri di approfondimento, con esperti pubblici e privati, con cui fare delle interviste e chiacchierate a più voci, condotte insieme dagli studenti di 3CSU e 4BSU.

Dalla prima ricerca di dati e approfondimenti generici si è quindi passati alla intervista di interlocutori privilegiati, simulando un vero processo di ricerca e analisi, condotto e ragionato dagli stessi studenti.

La sintesi di ricerca e incontri è stata la realizzazione di un report in cui i ragazzi hanno cercato di sintetizzare quanto prodotto sino ad ora.

Sono stati inoltre elaborati alcuni articoli divulgativi su ogni tema per il sito del Liceo.

CONCLUSIONI

La parte divulgativa è stata realizzata con l'elaborazione di un elenco di idee e azioni da sviluppare nel prossimo decennio, o meglio da indicare a scuola e territorio.

Dall'elenco sono stati individuati alcuni temi e azioni prioritarie, da spingere e promuovere da subito, perché il cambiamento parta proprio da qui:

- conoscere il proprio territorio attraverso le uscite didattiche e collaborazioni con il CEAS
- Utilizzare pre progetti didattici gli spazi all'aperto limitrofi alla scuola (cortile, Tondo..) attraverso collaborazioni con associazioni, progettualità sul benessere, sulle attività motorie.

- Promuovere l'uso della bici (con gadget, incentivi, sconti attraverso contest, concorsi, app?)
- Ridurre gli sprechi, primo e visibile in questo tempo, le mascherine usa e getta, abbandonate ovunque, distribuite senza un reale utilizzo; collaborare per mettere bidoni extra ad hoc per la loro più facile raccolta

Questi temi vengono lanciati e spinti con una campagna di poster realizzati dai ragazzi e affissi nella scuola.

IL REPORT

Premessa: scuola e Agenda 2030 (4bsu)

gruppo di lavoro 4 BSU: Andretti Giorgia, Calura Chiara, Elena Dosi, Fabbri Matilde, Famularo Giulia, Pizzinelli Martina, Sebastiani Giulia, Zaccaria Agnese

referente: Fabbri Matilde

temi trattati: sostenibilità, stato attuale, inquadramento liceo scientifico G. Ricci Curbastro all'interno dell'ambito della sostenibilità ambientale

introduzione alla realtà di oggi:

Per poter trattare e comprendere al meglio i temi trattati durante gli incontri è necessario conoscere il vero significato dei seguenti termini: Ambiente, Inquinamento, Sostenibilità, Agenda 2030, al fine di non confonderci e poter svolgere un'analisi corretta e approfondita.

- Ambiente= dal lat. ambiens -entis, part. pres. di ambire «andare intorno, circondare»; in origine usato come agg. riferito all'aria o ad altro fluido, ad oggi è definito come spazio che circonda una cosa o una persona e in cui questa si muove o vive. In biologia definisce l'insieme delle condizioni fisico-chimiche (temperatura, illuminazione, presenza di sali nell'acqua e nel terreno, ecc.) e biologiche (presenza di altri organismi), in cui si può svolgere la vita degli esseri viventi. Con significato più concreto: la natura, come luogo più o meno circoscritto in cui si svolge la vita dell'uomo, degli animali, delle piante, con i suoi aspetti di paesaggio, le sue risorse, i suoi equilibri, considerata sia in sé stessa sia nelle trasformazioni operate dall'uomo e nei nuovi equilibri che ne sono risultati, e come patrimonio da conservare proteggendolo dalla distruzione, dalla degradazione, dall'inquinamento. (Secondo la Treccani)
- Inquinamento= der. di inquinare; in latino: inquinamentum con significato concreto di immondezza, lordura. È definito come contaminazione di un qualsiasi ambiente o mezzo, naturale o artificiale (acqua, alimenti, colture, ecc.), a opera di batteri o altri agenti, prodotti di rifiuto di stabilimenti industriali. L' inquinamento ambientale è il complesso delle contaminazioni che conseguono a varie attività umane che alterano le caratteristiche dell'ambiente in cui l'uomo vive. Si distingue in:
 1. Inquinamento atmosferico: alimentato dai prodotti gassosi provenienti dallo scarico a cielo aperto, in assenza di opportuni sistemi di depurazione, dei fumi degli impianti di riscaldamento, dei motori a combustione, dei complessi industriali;
 2. Inquinamento del suolo: causato principalmente da prodotti non biodegradabili e da composti chimici, metallurgici, non rapidamente eliminabili;
 3. Inquinamento delle acque (di falda, fluviali, lacustri, marine costiere): provocato dalle acque di rifiuto degli agglomerati urbani e dei complessi industriali, dallo scarico delle acque di lavaggio delle petroliere;
 4. Inquinamento termico: originato dalle acque utilizzate industrialmente come fluido di raffreddamento e reimmesse in fiumi e laghi con temperatura superiore a quella dell'ambiente, di cui turbano le condizioni;
 5. Inquinamento radioattivo: quello provocato da esplosioni atomiche e termonucleari, dalle centrali nucleari;

6. Inquinamento degli alimenti: di origine batterica, o causato da sostanze nocive all'organismo umano, le quali pervengono agli alimenti stessi attraverso svariate vie, come, per esempio, l'incauto uso di prodotti destinati all'agricoltura (erbicidi, insetticidi), lo scarico dei rifiuti industriali, l'uso di particolari involucri;
 7. Inquinamento acustico (o da rumore, o sonoro): espressione usata per indicare il danno che può essere provocato dai rumori eccessivi, con innalzamento del livello sonoro al di sopra della soglia di tollerabilità, particolarmente grave per uomini e animali viventi nelle vicinanze di aeroporti, di luoghi di grande traffico, o per gli operai in certi ambienti di lavoro.
(Secondo la Treccani)
- Sostenibilità= Il termine "sostenibilità" è stato introdotto nel corso della prima Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente del 1972, per poi essere codificato nel 1987, con la pubblicazione del cosiddetto rapporto Brundtland. Il documento definisce come sostenibile un modello di sviluppo in grado di soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri. Una definizione nata dalla presa di coscienza che le risorse del Pianeta non sono infinite, vanno preservate con cura, senza sprechi, rispettando ecosistemi e biodiversità. Il significato di sostenibilità ambientale indica quindi uno degli aspetti chiave del concetto più ampio di sviluppo sostenibile, dal quale nascono tutte le azioni che possono essere messe in campo da istituzioni, aziende, singole persone.
(Dal sito di Enel Energia)



- Agenda 2030= L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030. (definizione fornita dalla dott.ssa Vitali durante il primo incontro)

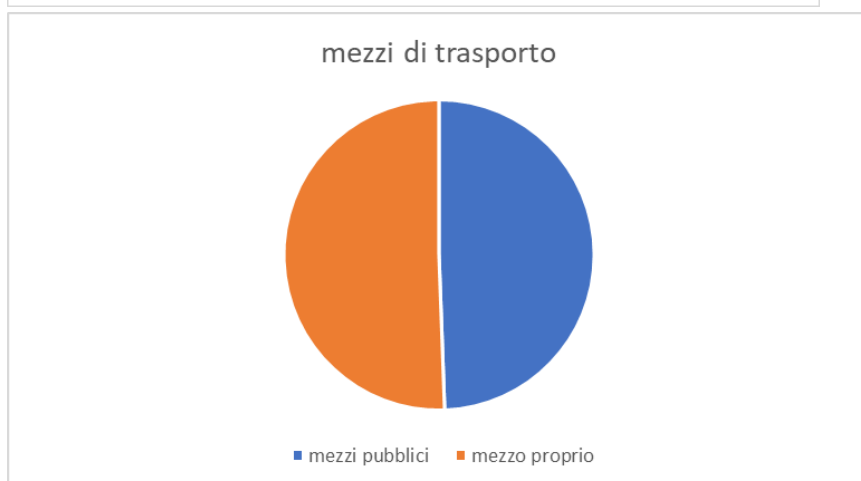
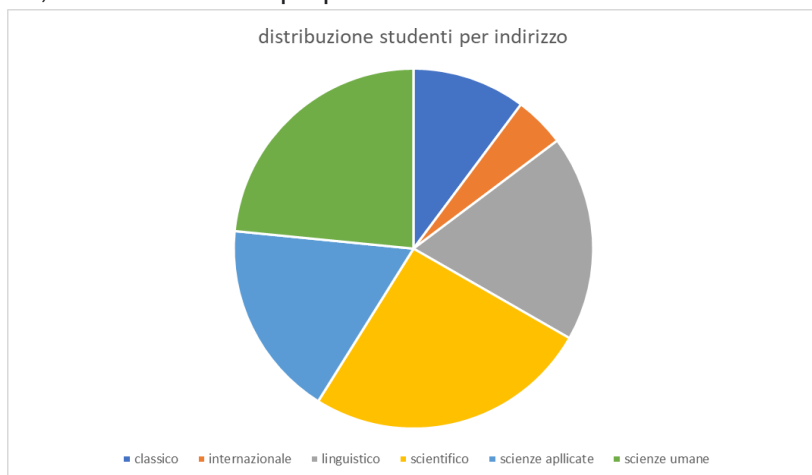
Questi termini risultano fondamentali per poter descrivere le condizioni ambientali ad oggi, un anno dopo l'Earth Overshoot Day, datato 29 luglio, ovvero il giorno in cui tutte le risorse che il nostro pianeta poteva generare nell'anno sono state terminate. Ad oggi il nostro Pianeta non è più in grado di sostenere e supportare i ritmi di produzione frenetici dettati dall'uomo, che non si cura di prestare attenzione all'ambiente e alle risorse che esso, ad oggi, non è più in grado di offrirci. Il 04/12/2019 con ultima modifica il 23/11/2020 l'Agenzia Europea dell'Ambiente pubblicò il seguente appello a tutti i cittadini: *“L'Europa non riuscirà a centrare gli obiettivi fissati per il 2030 senza un intervento urgente, nell'arco dei prossimi dieci anni, che affronti l'allarmante tasso di perdita di biodiversità, gli effetti sempre maggiori dei cambiamenti climatici e l'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali.”* L'ambiente in Europa si trova in un punto di svolta. Vi è uno stretto margine di opportunità nel prossimo decennio per potenziare le misure finalizzate a proteggere la natura, attenuare gli effetti dei cambiamenti climatici e ridurre drasticamente il nostro consumo di risorse naturali. (Hans Bruyninckx, direttore esecutivo dell'AEA). Secondo il rapporto “l'ambiente in Europa: stato e prospettive nel 2020” (SOER 2020), i progressi compiuti dall'Europa non sono sufficienti e le prospettive per l'ambiente nei prossimi dieci anni sono tutt'altro che rosee. Il SOER 2020 è la più completa valutazione ambientale mai effettuata in Europa. Delinea un quadro concreto della situazione dell'Europa per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi strategici del 2020 e del 2030 nonché di quelli a più lungo termine del 2050 per il conseguimento di un futuro sostenibile a basse emissioni di carbonio.

Questa valutazione evidenzia che lo stato dell'ambiente è peggiorato e le prospettive sono ambigue e non lasciano margine d'errore. Nel complesso le tendenze ambientali in Europa non sono migliorate dall'ultimo rapporto sullo stato dell'ambiente pubblicato dall'AEA nel 2015. La valutazione illustra che la maggior parte degli obiettivi per il 2020, soprattutto quelli sulla biodiversità, non sarà raggiunta; sussiste ancora la possibilità di centrare quelli a più lungo termine e quelli fissati per il 2030 e il 2050. L'Europa ha compiuto importanti progressi per quanto riguarda l'efficienza delle risorse e l'economia circolare. Le tendenze recenti sottolineano, però, un rallentamento di questi in alcune aree importanti quali la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, le emissioni industriali, la produzione di rifiuti, il miglioramento dell'efficienza energetica e la percentuale di energia rinnovabile. In prospettiva il ritmo dei progressi attuali non sarà sufficiente a conseguire gli obiettivi energetici e climatici per il 2030 e il 2050. L'ambito in cui i miglioramenti sono meno incoraggianti resta quello relativo alla protezione e alla conservazione della biodiversità europea e della natura. Guardando al 2030, se le attuali tendenze persistono il deterioramento dell'ambiente naturale si aggraverà e aria, acqua e suolo continueranno a essere inquinati. Gli effetti dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento atmosferico e acustico sull'ambiente e la salute umana sono ancora fonte di preoccupazione per tutte le istituzioni.

Il nostro liceo:

Il liceo scientifico G.Ricci Curbastro si trova in Viale degli Orsini a Lugo, ed ospita un totale di 1382 alunni provenienti da più di 30 comuni diversi presenti nel territorio emiliano romagnolo. Il liceo si articola in 5 indirizzi: classico, con un totale di 141 studenti, internazionale con 63 alunni, linguistico frequentato da 256 ragazzi, scientifico con 354 studenti e la sezione di scientifico con indirizzo scienze applicate 244, e concludendo il liceo nelle scienze umane con un totale di 324 studenti frequentanti. Tutti gli indirizzi hanno durata quinquennale e si concludono con l'esame di stato e il conseguimento del diploma di liceo. Secondo un questionario somministrato all'inizio dell'anno a tutte le classi dell'istituto, su un totale di 1135 studenti che hanno risposto, 561 ragazzi si recano presso il liceo utilizzando

mezzi pubblici, quali autobus o treno, mentre i restanti 574 utilizzano mezzi propri, che comprendono sia automobili ma anche biciclette e motori. Il 49,4% utilizza mezzi pubblici, il 50,6% utilizza mezzi propri.



CAPITOLO 1 : SCUOLA E CONSUMI RESPONSABILI (4bsu)

gr di lavoro della 4BSU: Spada samantha , Rio Sofia, Federica Poletti, Alessio Guglielmi, Domitilla Laghi ,Carlotta Selvi,Laura Tanushi e Ginevra Zalambani.

Per Consumo Responsabile si intende un'azione di consumo e risparmio in cui i cittadini, o consumatori, una volta informati e consapevoli non valutano solo la qualità e il prezzo dei prodotti e dei servizi, ma anche il valore sociale di questi e l'impatto ambientale dell'impresa che li produce, tutelando il proprio interesse e quello della comunità nell'immediato e in futuro.

Il consumo responsabile può assumere varie declinazioni :

- il *consumo critico*: si tratta di un consumo informato e ragionato, perciò consapevole che avviene attraverso l'acquisto di beni e servizi da imprese responsabili che, ad esempio, non sfruttano il lavoro minorile e non inquinano l'ambiente.
- gli stili di vita basati sulla *sobrietà del consumo*, il *non spreco alimentare* e le pratiche di consumo caratterizzate da attenzione al risparmio di materie prime e al recupero e riutilizzo di beni.

Consumare in modo "sostenibile" significa porre il concetto di rispetto al centro delle azioni di ogni persona:

- rispetto degli altri, delle generazioni attuali e future che vivono accanto a noi o lontane dalla nostra quotidianità
- rispetto della differenza e delle diversità

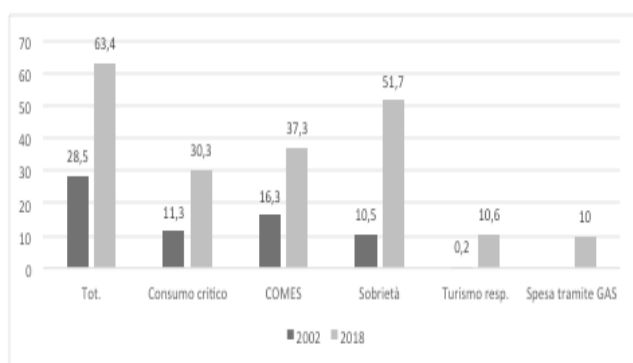
- rispetto dell'ambiente e delle risorse che ci offre il pianeta Terra
- rispetto di noi stessi.

Per fare la sua parte di cittadino attivo, il consumatore deve avere e trovare le informazioni necessarie sui prodotti che deve scegliere e sui comportamenti da adottare, sia per avere un'informazione corretta e comprensibile che per avere una motivazione sempre più forte a cambiare le proprie abitudini.

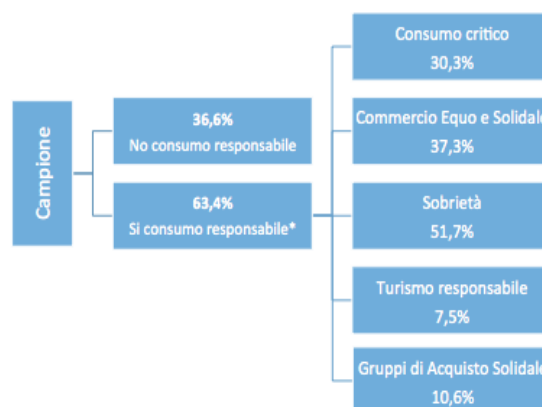
I consumatori hanno il diritto di sapere quale impatto ambientale avranno, durante tutto il loro ciclo di vita, i prodotti (beni e servizi) che intendono acquistare, in modo tale da poter individuare le scelte realmente sostenibili.

Dati statistici:

-rapporto 2018 sul consumo responsabile in Italia: tale rapporto è stato rilevato tramite un sondaggio promosso dall'Osservatorio per la Coesione e l'Inclusione Sociale (OCIS) e condotto da SWG il 9 febbraio 2018 con metodologia CAWI su un campione di 1.000 cittadini italiani maggiorenni, rappresentativo della popolazione italiana. Tali dati sono stati confrontati con i risultati rilevati da un'analogica indagine condotta nell'ambito dell'Ottavo Rapporto IREF sull'associazionismo sociale in Italia nel novembre 2002.



Fonte: Sondaggio OCIS-SWG, 9 febbraio 2018; Iref, Ottavo rapporto sull'associazionismo italiano, 2002.



Fonte: Sondaggio OCIS-SWG, 9 febbraio 2018.

Ognuno, nel suo piccolo, deve attuare consumi responsabili volti al miglioramento del nostro Pianeta: nella nostra scuola, ad esempio, i nostri consumi responsabili sono:

- In ogni classe e nei corridoi sono presenti i vari contenitori per la raccolta differenziata, e questo significa ridurre i rifiuti che vengono conferiti in discarica.
- Nella maggior parte dei prodotti e nei relativi imballaggi notiamo l'indicazione delle modalità di conferimento e riciclaggio.



-le bottigliette d'acqua che compriamo nei distributori sono tutte riciclate, nelle etichette troviamo la citazione ECOGREEN, una linea creata per ridurre l'impatto ambientale e compensare le emissioni di gas effetto serra.

Queste permettono di abbassare la CO2.

-Nelle scuole elementari di fusignano, vi è un luogo dedicato al riuso creativo dei materiali che permette di riciclare ogni possibile materiale per fare piccoli lavoretti ai bambini.

- nella scuola elementare di massa lombarda, a partire da quando frequentavo la seconda elementare, è stata attuata un'iniziativa per incentivare i ragazzi, fin da piccoli, alla raccolta differenziata e al raccoglimento dei rifiuti inquinanti gettati a terra: i bambini, mediante un sacco, raccolgono i rifiuti gettati a terra per poi disporli negli appositi contenitori



- inoltre, spesso per la merenda, sia alle elementari che alle medie, venivano date delle merendine sane a base di frutta di stagione a km 0, che derivavano direttamente dall' orto che producevamo in giardino.

- oggi nelle macchinette delle merendine in tutte le scuole troviamo molti prodotti biologici in modo da promuovere l'equilibrio ecologico e preservare la biodiversità.



AZIONI DI MIGLIORAMENTO:

È necessario ristabilire l'equilibrio tra produzione e consumo, in modo che ogni anno il pianeta possa offrire ai suoi abitanti la stessa quantità di risorse dell'anno precedente. Per migliorare la situazione, è fondamentale ridurre al minimo l'utilizzo di risorse naturali, di materiali tossici e le emissioni di rifiuti e inquinanti durante il ciclo di vita di prodotti e di servizi, salvaguardando le necessità delle generazioni future. Inoltre, è importante che tutti siano a conoscenza del problema in modo tale da attuare nel proprio singolo azioni finalizzate al miglioramento, ora e in futuro.

DATI SCUOLA:

Abbiamo pensato di cercare dati riguardo agli acquisti green, cibo km0 acquistato dal bar della nostra scuola e esempi concreti di acquisti di cibo km0 da parte dei partecipanti di questo gruppo (che abbiamo), dati riguardanti la raccolta differenziata delle bidelle della nostra scuola, richiedere al ristorante granadilla di Lugo come loro si comportano con il cibo biologico e a km 0 e con il riutilizzo dei materiali da loro usati.

Fin ora abbiamo chiesto al ristorante granadilla di cui non abbiamo ancora ricevuto una risposta come non abbiamo avuto possibilità per richiedere informazioni al bar della scuola. Ciò che abbiamo sono le testimonianze che intenderemo collegare come esempio che la scuola potrebbe prendere da parte di due partecipanti del gruppo:

Prima testimonianza (Federica Poletti): La mia famiglia sin da quando sono piccola tende a comprare prodotti a km 0 sia per quanto riguarda la carne che la frutta e la verdura. Mio padre inoltre, come passione, oltre al suo lavoro, possiede un terreno nel quale coltiva viti per la produzione di uva. Nello stesso momento è quindi sia un "contadino" a km 0, che un compratore, perché la sua uva viene venduta alle cantine locali e di conseguenza alcuni vini della zona sono prodotti grazie alla sua materia prima.

Seconda testimonianza (padre di Laura Tanushi): "Ho deciso di farmi l'orto in casa per vari motivi, a partire dalla malinconia di casa perché sin da piccolo ho sempre vissuto in campagna, insieme a galline, cani e gatti. Come ho visto un pezzo di terra libero ho subito pensato a poterlo sfruttare, ho preso un pò di pulcini e coltivato diverse verdure, diciamo le classiche: pomodori, cetrioli, melanzane, zucchini e qualche cocomero!. Oltre ad avere un gusto nettamente superiore alle verdure del supermercato si risparmia molto di più e devo dire che mangiarmi un bel piatto di pasta con il sugo dei miei pomodori mi fa piacere ancora di più la pasta. Avere anche sempre a portata di mano le uova e non dover tutte le volte uscire in macchina per comprare due semplici uova per una torta è sicuramente un altro grande risparmio e vantaggio. Inoltre essendo, purtroppo infortunato e non potendo

più lavorare da un paio di anni mi passo veramente le giornate, sentendo anche meglio sapendo di portare alimenti salutari e al 100% curati da me”.

-Per i dati riguardanti gli acquisti green e acquisto del cibo a km0 nella scuola se ne è occupato Alessio ma non ha ancora ricevuto una risposta.

-dati riguardanti la raccolta differenziata avrebbe dovuto chiedere alle bidelle della nostra scuola Federica poletti ma non abbiamo avuto la possibilità.

-Carlotta e Domitilla si sono interessate per richiedere attraverso un email al ristorante granadilla come si comportavano con il cibo e con il materiale riciclato ma ancora non hanno ricevuto risposta.

CAPITOLO 2 Scuola e consumi (3csu)

Silvio Giorgio Landini, il dirigente amministrativo della scuola è stata la nostra prima fonte dati per ragionare insieme su scuola e consumi e valutare come dare un'impronta di cambiamento all'istituto. La prima domanda che gli è stata posta è: “Quanti consumi e acquisti ha una scuola delle nostre dimensioni? La scuola ha delle attenzioni ai consumi e quali? Il dirigente ha risposto che come scuola incidiamo in tre settori: fotocopie, nell'anno scolastico 2018/19 sono state fatte 750.000 fotocopie circa, prima erano ancora di più e perciò si può dire che c'è stato un leggero calo, considerando il fatto che ci sia stato un incremento degli alunni

Nel Liceo di Lugo, durante il 2020, c'è stato un calo del consumo di prodotti prelevati dalle macchinette del 60%, arrivando ad oggi con un calo progressivo del 82% a causa della situazione covid.

La nostra scuola nell'anno 2018-2019 ha risparmiato 306 kg di CO₂, mentre per quanto riguarda l'anno 2019-2020 c'è stato un risparmio di 154 kg.

Statistiche

Gli ultimi dati della FAO parlano di uno spreco della filiera della produzione molto alto, dove $\frac{1}{3}$ del cibo che viene prodotto è sprecato. La filiera corta e la produzione locale ha uno scarto inferiore, solo il 5% a differenza del 40% della grande distribuzione.

Cambiamenti e risultati concreti

La scuola può incidere sulla sostenibilità riguardo le fotocopie, dirigendosi sempre più verso la dematerializzazione; anche riguardo i prodotti di pulizia scegliendo quelli più sostenibili; i distributori automatici, riferendosi ad aziende che tengono conto del proprio impatto ambientale, utilizzando materiale riciclabile; e attraverso l'installazione di 3 erogatori d'acqua in modo tale che questa possa essere disponibile per tutti, incidendo così sul consumo delle bottigliette di plastica e incentivando l'utilizzo di borracce.

Noi e la nostra scuola entro il 2030: alcune idee di miglioramento, piccoli passi concreti

Una cosa molto importante che possiamo fare noi è sollecitare e spingere gli enti a compiere questi cambiamenti, scegliere alimenti eco-solidali nelle macchinette e sollecitare... le altre persone ad accogliere prodotti maggiormente sostenibili. E soprattutto la conoscenza e diffusione dei dati raccolti e porsi degli obiettivi: per esempio, cercare di ridurre il più possibile le stampe e fotocopie non completamente necessarie a scuola.

Parlando proprio di questo ultimo esempio, il Liceo Lugo ha dei contratti con un'azienda per le fotocopie, la scuola presterà attenzione riguardo alla scelta delle aziende, ma la cosa migliore è la dematerializzazione ovvero la riduzione dell'impiego di materiali ed energia attraverso il ricorso di tecnologie informatiche.

Oltre l'impegno che la scuola deve dare, è molto importante la collaborazione degli studenti nell'evitare lo spreco dei vari prodotti che l'istituto fornisce: non imbrattare muri e banchi, così

da diminuire l'utilizzo di detersivi e il prolungamento dell'utilizzo dei piani di lavoro; ma anche riguardo all'utilizzo di salviette e carta igienica, i quali si potrebbero sostituire con dei soffiatori, i quali però sono molto rumorosi e i bagni della nostra scuola sono vicini alle classi, pertanto non è possibile introdurli.

Quindi è importante una assoluta partecipazione da parte degli studenti per riuscire ad arrivare a piccoli miglioramenti che la scuola può affrontare in base alle possibilità, anche economiche.

Per evitare lo spreco di cibo, una cosa importante che possiamo fare è portare a casa i nostri avanzi dal ristorante dal momento che li abbiamo pagati, inoltre riguardo l'alimentazione possiamo comprare locale, evitando di consumare prodotti derivati da allevamenti intensivi, oltre che prodotti sempre più ecologici, favorendo quindi il mercato contadino con banchi di produttori locali.

Per quanto riguarda la moda, invece possiamo scambiare vestiti o chiederli in prestito ad altre persone, piuttosto che buttarli. Per chi vive in un condominio potrebbe condividere con tutti gli altri condomini un abbonamento wi-fi. Si potrebbe mettere in condivisione degli strumenti di uso domestico, in modo che non si compri più il bene, ma bensì il servizio.

Un altro importante progresso riguardo i commerci, è il commercio equo solidale che garantisce al produttore e ai suoi dipendenti un prezzo giusto assicurando anche la tutela del territorio.

È importante anche il riciclo e la diffusione del modello circolare, che si fonda sulla rigenerazione dei prodotti, attraverso il riutilizzo e il riciclo, affinché si possa ridurre il consumo di materie prime e soprattutto una riduzione degli eccessi. Un altro cambiamento da perseguire è la riduzione delle disuguaglianze tra i paesi, perché sono pochi quelli ricchi a confronto della grande massa di paesi poveri.

CAPITOLO 3 SCUOLA E MOBILITA' SOSTENIBILE 3csu

Abbiamo svolto un interessante percorso che ci ha permesso di crescere e informarsi tramite l'Agenda 2030, abbiamo raccolto molti dati e siamo riusciti a capire diverse cose riguardanti i trasporti nella nostra zona e nel Liceo di Lugo tramite la trascrizione dei dati usando il modello dell DPSIR: Per quanto concerne i trasporti i **determinanti** sono l'uso dei trasporti, infatti è emerso da una ricerca fatta sugli studenti liceali che su 1135 studenti più del 50% utilizza un mezzo pubblico come autobus, pullman o treni (anche residenti che vivono non molto lontano dal liceo e potrebbero andare a piedi o in bici) e il restante 40,95% utilizza un mezzo proprio, per la maggior parte macchine e biciclette. Questo porta inevitabilmente delle conseguenze, le **pressioni** del fenomeno sono un importante utilizzo di combustibili, sovraffollamento di macchine davanti al liceo, inquinamento sonoro ed un ingente quantità di inquinamento atmosferico dovuto al rilascio di gas, polveri sottili e fumi. Il tipo di inquinamento dovuto ai mezzi di spostamento incide sull'indicatore **stato** principalmente tramite aria e terra, avendo diversi **impatti**: gli scarichi dei veicoli rilasciano ossidi di azoto (PM10 e PM2,5), ossidi di zolfo, monossido di carbonio e vari metalli pesanti (tra cui piombo e mercurio). Inoltre, gli elementi chimici presenti nei gas di scarico possono reagire nell'atmosfera, causando la formazione di ozono e incrementando il famoso "buco dell'ozono". Infine, i gas e i metalli pesanti vengono rilasciati nell'atmosfera anche dall'abrasione degli pneumatici e dei freni, e una volta che si sono depositati al suolo possono essere «risospesi» nell'aria dalle auto di passaggio e causare ingenti danni alla salute, in particolare negli organi, nel sistema nervoso e nel sangue, causando o aggravando disturbi quali malattie polmonari, che portano a problemi respiratori, infarto, asma, ansia, vertigini e affaticamento. Oltre all'inquinamento atmosferico anche quello acustico ha conseguenze molto gravi: l'esposizione a rumore durante la notte può causare disturbi del sonno e avere ripercussioni negative sulla salute. L'esposizione a lungo termine invece, durante il giorno può portare a un aumento della pressione arteriosa e a malattie

cardiovascolari, uno studio ha rilevato che un cittadino su quattro è esposto ad inquinamento acustico giornalmente (i dati erano di data vecchia quindi il numero dovrebbe essere incrementato). Nonostante questo abbiamo avuto modo di trovare molte **risposte** soluzioni e iniziative grazie a interviste con diverse persone:

Nicola Pasi, il sindaco di Fusignano ci ha raccontato di molteplici innovazioni che sono state applicate recentemente, il “trasporto sociale” che gira intorno al volontariato (delle persone che sono andate in pensione presto si offrono volontarie per aiutare anziani e persone bisognose con i trasporti, usando un meccanismo di tipo “Auser”) e ci ha parlato anche degli obiettivi concreti che ha attualmente l’Unione della Bassa Romagna:

1) mobilità casa-lavoro: cercare attraverso il coinvolgimento delle aziende limitrofe di inserire agevolazioni per i dipendenti, in modo che possano andare a lavorare condividendo l’auto o utilizzando la bicicletta.

2) messa in sicurezza delle strade.

3) la volontà di costruire una “cyclopolitain” ovviamente non disponendo tutte le strade di piste ciclabili, ma indirizzando su alcune strade il traffico sociale diminuendo il flusso di auto.

4) Accogliere l’innovazione tecnologica e razionalizzare il sistema dei trasporti pubblici, e già si stanno facendo girare mezzi più performanti con combustibili meno inquinanti.

E a proposito di trasporti, abbiamo parlato anche con Roberto Ravaglia, rappresentante di Zaganelli Group, azienda responsabile della maggior parte dei trasporti via autobus fatti dai liceali e abbiamo scoperto dei dati molto interessanti; l’azienda dispone di 43 mezzi utilizzati sia per turismo che per trasporti dei cittadini e nel 2020 sono riusciti a garantire ai propri clienti i mezzi con la classificazione ambientale migliore del momento, gli Euro 6, portano a scuola con i loro mezzi a gasolio il 50% degli studenti e ci ha rivelato un’interessante curiosità: su 100 persone il 12% usa solo ed esclusivamente l’autobus.

Invece abbiamo parlato di altri mezzi di trasporto con Giovanni Casadio, urbanista e ciclista della zona, che ci ha fatto capire l’importanza del singolo e delle azioni che esso compie, motivandoci come giovani a lottare per il nostro futuro.

CAPITOLO 4 SCUOLA BENESSERE E SPAZI VERDI 4bsu

La scuola non è solo un luogo di educazione alla scienza, alla cultura o al sapere tecnico. E’ un luogo di maturazione dell’individuo, dove la persona cresce come cittadino, come adulto e come figura professionale. Pertanto occorre che l’attività didattica, nella sua totalità, promuova progetti e programmi formativi che coltivino l’intero spettro umano dello studente.

Tra le varie attività riteniamo fondamentali le seguenti:

- programma di educazione alimentare
- promozione alla salute (inclusa educazione sessuale)
- attività motoria e cura del corpo
- educazione civica e alla responsabilità e al senso del dovere

Programma di educazione alimentare:

Svolgendo delle ricerche su internet, si nota che lo stato non promuove un’unica campagna di sensibilizzazione ed educazione alimentare, bensì sono varie le associazioni private che diffondono tali laboratori/progetti. Tra le più famose ci sono il Settore Giovanile e Scolastico la Società Italiana di Nutrizione Umana e il Nutrition&Sustainability Department di Ferrero e il programma europeo “frutta e verdura nelle scuole”. Osservando generalmente entrambi i programmi, si nota una certa professionalità e cura riguardo il contenuto e il metodo adottato per trasmettere tali informazioni (laboratori tattili per i più piccoli e collegamenti interdisciplinari con materie scientifiche per i più grandi), pertanto sarebbe positivo e utile

diffondere tali campagne e renderle parte del programma scolastico anche nelle scuole superiori.

Promozione alla salute ed educazione sessuale:

A differenza dell'educazione alimentare, l'educazione alla salute ha linee guida coordinate sia dal ministro della salute, sia dalle leggi europee che dall'OMS. Ecco la definizione di promozione alla salute e come lo stato italiano si comporta a riguardo:

La promozione della salute nel contesto scolastico può essere definita come l'insieme delle azioni e delle attività intraprese per migliorare e/o proteggere la salute e il benessere di tutta la comunità scolastica e comprende le politiche per una scuola sana, la tutela dell'ambiente fisico e sociale, i legami con la comunità e la società civile.

In Italia, il rapporto tra sistema Scuola nel suo insieme e sistema Sanitario si consolida attraverso l'integrazione delle specifiche competenze e finalità in base a quanto espresso nel documento "Indirizzi di policy integrate per la scuola che promuove salute" (Accordo Stato-Regioni 17 gennaio 2019). Secondo questa prospettiva, e in linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), è opportuno favorire la diffusione di un approccio scolastico globale, secondo cui la scuola esercita la titolarità della promozione della salute nel proprio contesto e dove la salute non rappresenta un contenuto tematico, ma è parte integrante dell'attività didattica quotidiana. La salute e l'educazione sono infatti interconnesse: promuovendo la salute nella propria scuola, è possibile sia raggiungere obiettivi educativi, sociali e professionali sia favorire la salute dell'intera comunità scolastica.

In tale ottica, le "Scuole che promuovono salute" (network SHE - Schools for Health in Europe Network Foundation) si basano sull'approccio globale alla scuola che comprende sei componenti:

- i. policy scolastica per la promozione della salute; ambiente fisico e organizzativo;
- ii. ambiente sociale;
- iii. competenze individuali e capacità d'azione;
- iv. collaborazione comunitaria;
- v. servizi per la salute.

Una Scuola che promuove la salute orienta quindi l'organizzazione della comunità scolastica nel suo insieme, non solo i curricula, verso la promozione di stili di vita sani, contribuendo a creare un contesto favorevole affinché gli studenti sviluppino conoscenze, competenze e abitudini necessarie per vivere in modo salutare anche in età adulta.

Riguardo all'educazione sessuale la riteniamo fondamentale, siccome è dalla nostra età che le persone cominciano ad approcciarsi a questo tanto affascinante quanto complesso mondo biologico/affettivo. Un'educazione sessuale semplice, ma efficace, riuscirebbe non solo a preservare la salute degli individui dalle malattie sessualmente trasmissibili o ad evitare gravidanze indesiderate, ma permetterebbe ai noi ragazzi di godere più serenamente le nostre prime avventure amorose. Qui riportiamo una ricerca riguardo l'educazione sessuale in Italia, tra tabù e realtà:

Si legge infatti nel rapporto "Policies for Sexuality Education in the European Union" (2013) pubblicato dal Dipartimento Direzione generale per le politiche interne del Parlamento Ue che «gli esperti hanno affermato in numerosi studi e rapporti che un'educazione sessuale insufficiente porta ad un aumento del tasso di gravidanze in età adolescenziale e a una

maggior quantità di persone che soffrono di AIDS e malattie sessualmente trasmissibili». Per questo motivo «l'educazione sessuale dei giovani deve essere considerata come uno strumento appropriato per prevenire questi effetti negativi».

Il rapporto disegna anche una mappa di come gli Stati europei si orientano rispetto all'insegnamento dell'educazione sessuale che varia da paese a paese: «nella maggior parte dei Stati membri dell'Unione europea questa materia è obbligatoria (in Germania dal 1968, in Danimarca, Finlandia e Austria dal 1970, in Francia dal 1998)». Fanno eccezione 7 paesi su 24 analizzati: Bulgaria, Cipro, Lituania, Polonia, Romania Regno Unito (ma nel febbraio del 2015 i parlamentari inglesi hanno chiesto che l'educazione sessuale divenga obbligatoria nella scuola primaria e secondaria) e Italia. Aggiunge comunque il rapporto che i problemi si registrano anche negli Stati dove l'insegnamento è obbligatorio perché «la qualità dell'insegnamento e l'assimilazione da parte degli alunni è a volte limitato. Molti giovani europei non sembrano essere informati sulle questioni fondamentali di educazione sessuale, specialmente sui temi della salute e dei diritti riguardo il sesso e la riproduzione».

PROMOZIONE CONCRETA AL BENESSERE E CONVERSIONE AL VERDE

Finora abbiamo elencato solo le attività che promuovano e maturano un "autoconsapevolezza" al benessere. Eppure ci sarebbero altrettanto infinite modalità con le quali promuovere la salute dei ragazzi tramite gli ambienti scolastici. Si pensi ad una maggior capillarità delle reti ciclabili, diminuendo l'emissione di polveri sottili vicini ai centri abitati, oppure un maggior numero di ore di scienze motorie dove poter intraprendere effettivamente un percorso formativo riguardante il nostro corpo, sia nella teoria, che nella pratica. Fortunatamente, il comune di Lugo ha aumentato il numero di piste ciclabili e aderisce attivamente alle manifestazioni e ai progetti pro-ambiente, riflettendo poi anche nell'amministrazione scolastica questa attitudine ecologista-progressista. Nel nostro piccolo, per esempio, il liceo di Lugo ha proposto delle borracce metalliche che sostituiscono le bottiglie di plastica, in modo da ridurre l'inquinamento per smaltimento e littering. Sono, comunque, ancora tanti gli aspetti da cambiare per fare un vero e proprio "salto di qualità ecologico" per la scuola. Prima di tutto i mezzi di trasporto e le strade, per arrivare al liceo di Lugo specialmente, sono ancora a benzina e il traffico cittadino, causato da affollamento stradale e strade piccole e antiquate, contribuiscono in modo importante all'emissione di CO2 nell'atmosfera. Altra questione delicata è l'energia utilizzata dagli impianti scolastici. Quest'ultima diventerebbe molto meno cara e inquinante (soprattutto parlando degli impianti di riscaldamento) se provenisse da impianti fotovoltaici e pannelli solari. Oppure, altro tema dibattuto, è la quantità industriale di carta prodotta per l'attività didattica e la burocrazia, che, oltre a costare tanto, è ingombrante e dislocata rispetto ad un mondo ormai tutto al digitale. Bisogna però precisare che il liceo, cosciente dell'esperienza in DAD e della centralità dell'informatica, ha cominciato a "traslocare" numerosi iter burocratici dal cartaceo al digitale, come le procedure per giustificare le assenze o il materiale didattico aggiuntivo dei professori, mantenendo però un sito internet, a dirla tutta, non proprio moderno e facile da utilizzare, comportando dunque inutili complicazioni come perdite di tempo durante gli appelli. Le possibilità per cambiare e migliorare sono tantissime. Certo, mancano fondi economici e progetti dello stato a lungo termine, sia in ambito scolastico che ambientale, però una didattica più efficiente e sostenibile esiste e, tramite queste brevi ricerche, abbiamo cercato di proporre un abbozzo, una forma compatibile con la nostra piccola realtà di liceo di periferia e studenti.

CONCLUSIONI

‘PIANO DI AZIONI’ DI MIGLIORAMENTO per il Liceo di Lugo (e non solo) in ottica di Sviluppo sempre più Sostenibile

3CSU e 4BSU

Il confronto con interlocutori privilegiati, gli approfondimenti svolti, e i confronti tra gruppi ha permesso ai ragazzi dei due gruppi classe di elaborare idee concrete e chiare per riorientare lo sviluppo futuro della scuola in un ottica di sostenibilità.

È nato così un PIANO DI AZIONI, un elenco di passi di cambiamento da sviluppare e promuovere con la scuola, gli enti, le associazioni, il territorio tutto, e come scelte singole di cambiamento di abitudini.

Inoltre sono state indicate in grassetto alcune azioni considerate prioritarie, urgenti, per cominciare questo cambiamento dai prossimi anni e su questi sono stati elaborati alcuni poster divulgativi, per la scuola, per i propri compagni e per l'istituto e il territorio.

Scuola e consumi consapevoli

- **evitare lo spreco e abbandono di mascherine, procedere con la richiesta delle mascherine dal ministero solo in caso che l'alunno le richieda. Campagna per raccolta mascherine usate per evitarne l'abbandono indiscriminato.**
- consumi di materiali scolastici più green equi e locali (Appalti scuola: acquisti secondo Criteri Ambientali Minimi: es carta igienica, salviette, prodotti sanificazione, materiali ufficio, toner rigenerati, distributori e monouso..)
- Mercato ad economia circolare (periodico, alimentare e oggettistica, vestiti..)
- attività riduzione sprechi (abitudini di non spreco energia, acqua, prodotti.., migliorare efficienza energetica della scuola e progetti di informazione)
- Alcuni cibi a km 0 e filiera corta al bar (più freschi= meno spreco)
- Progetti (di educazione civica) per sensibilizzare gli studenti su diversi temi: alimentazione, benessere, ridurre gli sprechi..sostegno a distanza con altre scuole/comunità..
- scegliere progetti didattici nei prossimi anni su:
 - consumo consapevole: acquistare meno/acquistare meglio: mi serve? Che fine farà?
 - Conoscere le etichette ecologiche
 - maggior consumo prodotti sostenibili, bio e plastic free
 - progetti di economia circolare (moda 2° settore più inquinante al mondo!)
- aumentare la quantità di bidoni per raccolta differenziata

Scuola e mobilità sempre più sostenibile

- **eco incentivi/ sconti per studenti che utilizzano bici o a piedi**
- usare meno veicoli privati a motore, più altri mezzi (BICI, AUTOBUS..)
- mappatura piste (ciclo politana?), percorsi piedi/bici sicuri
- parcheggi per bici a scuola e distributori energia elettrica da fotovoltaico

- postazioni bici elettriche concordate con unione
- fermate bus integrate con postazioni bici: sistema di segnalazioni suggerimenti
- collaborare con radio sonora e programmi di promozione bici al liceo
- progetti con associazioni amici della bicicletta e scuola
- progetti benessere e salute: bici
- Incentivare con social tramite hashtag #mobilitàesalute
- piani di comunicazione per incentivare la bici tra pari

Scuola benessere e spazi verdi

- **Uscite in natura del nostro territorio**
- **Promozione delle attività all'aria aperta**
 - Inserire attività di laboratorio all'aperto (a costo zero) dove applicare metodologie piacevoli e consone all'ambiente
 - progetti con associazioni sportive e attività motoria (es riciclonda, velascuola..) Incentivazione di attività sportive all'aria aperta
 - piantare alberi e piante
 - orto della scuola gestito da volontari
 - patto di corresponsabilità gestione Tondo
- formazione docenti e outdoor
- Le aree verdi siano dotate di fontane e sorgenti d'acqua pulita che permettono a tutti di averne accesso gratuitamente.
- Realizzare "club" scolastici tematici (inquinamento, raccolta rifiuti, progetti di piantumazione..)

LA NATURA NON È SOLO UN POSTO DA
VISITARE, È CASA NOSTRA

Respira la natura

**UTILIZZIAMO
GLI SPAZI APERTI!**

PRESSO OGNI SPAZIO VERDE DI LUGO, QUANDO
VUOI E COME VUOI!

Progetto del Liceo Gregorio Ricci Curbastro in collaborazione con
Agenda 2030



**STAI
VICINO ALLA
NATURA,
NON TI
DELUDERÀ
MAI.**

- FRANK LLOYD WRIGHT



**INCENTIVIAMO LE USCITE IN
NATURA PER ESSERE LIBERI**

3CSU

GO GREEN OR GO HOME

DAI IL TUO PICCOLO CONTRIBUTO
USA LA BICI

GRAZIE AL TUO AIUTO PUO' DIMINUIRE
L'EMISSIONE DI ANIDRIDE CARBONICA
FINO AL 60%

FAI DEL BENE ALLA TUA SALUTE
E A QUELLA DEGLI ALTRI!



3CSU

a.s. 2020/21

USCITE NEI TERRITORI

ANDIAMO DOVE VIVIAMO



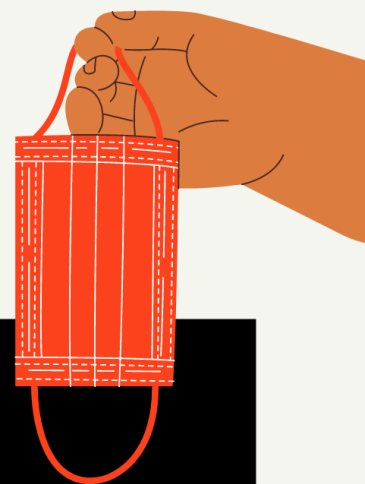
PODERE PANTALEONE, BAGNACAVALLO, FOTO DI FLAVIO BIANCHEDI

**CAMBIA IL TUO STILE DI VITA. CAMMINA PER LE
TUE STRADE E SCOPRI LUOGHI MAI VISTI
PRIMA!**

che sia con gli amici o con la famiglia, avventurati per città, campagne, mari e monti senza limiti ma sempre rispettando l'ambiente.

4bsu a.s. 2020/21

NO allo spreco di mascherine

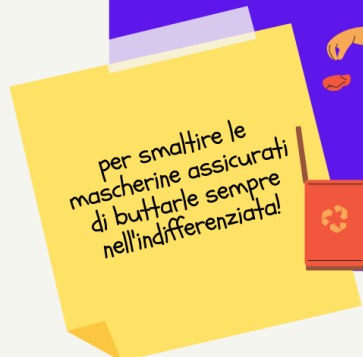


CERTO!
E' IMPORTANTE L'USO DELLE
MASCHERINE
MA ...

NON
DIMENTICARTI
DELL'AMBIENTE
CHE CI CIRCONDA

EVITA GLI
SPRECHI

RICORDA
CHE
NON SONO
BIODEGRADABILI!



per smaltire le
mascherine assicurati
di buttarle sempre
nell'indifferenziata!



PIÙ ATTIVITÀ ALL'APERTO!



PROGETTO SOSTENIBILITÀ

Scopri come puoi fare la tua parte come cittadino dalla mentalità ecologica e proponi alla scuola attività all'aria aperta.

**CLASSE 4[^]BSU, LICEO GREGORIO RICCI
CURBASTRO, LUGO (RA)**

L'EVENTO FINALE



5 giugno 2021

Educare all'Agenda 2030

solo con il contributo di ciascuno, lo sviluppo può diventare sostenibile



Il 5 giugno, data simbolica scelta perché la giornata mondiale dell'ambiente, si è concluso il progetto.

Presenti assessori (Andrea Minguzzi di Fusignano, Elisa Fiori di Massa Lombarda, Maria Pia Galletti di Lugo, Raffaele Alberoni di Conselice, Angelo Antonellini di Alfonsine), sindaco in rappresentanza dell'unione dei comuni (Nicola Pasi di Fusignano), dirigenza dell'unione della Bassa Romagna (Sonia Guerrini e Valentina Caroli), docenti (Deanna Geminiani, Patrizia Pirazzini), studenti della 3CSU e 4BSU, facilitatrice Roberta Vitali di Villaggio Globale Ravenna e ospiti che nel corso dell'anno hanno seguito il percorso, dalla regione (Francesco Silvestri eco&eco srl, Roberto Ravaglia di Zaganelli Group, Emanuela Venturini ArPAE).



IL PERCORSO □ (dic2020 -giugno2021)

una narrazione di numeri, parole, immagini (una sorta di bilancio ambientale) sul tema CITTÀ' e COMUNITA' SOSTENIBILI, riferito alla scuola e territorio

- dati-indicatori
- esperti
- Report
- scenari
- Piano di Azioni di miglioramento



Dopo una breve presentazione del percorso, i ragazzi hanno presentato le loro azioni prioritarie, del più completo piano di azioni di miglioramento.



alcuni ambiti prioritari

- consumi più responsabili
- mobilità a più basso impatto
- benessere e spazi verdi



conoscere ed
esplorare
il nostro
territorio

vivere quotidianamente
gli spazi aperti

Cardine delle indicazioni dei ragazzi, la necessità di fare azioni in cui la scuola sia catalizzatore delle iniziative per gli studenti promosse dal territorio e con il territorio, per rendere anche l'esperienza didattica immersa nella realtà di cambiamento, senza trascurare il ruolo necessario di ogni singolo cittadino nel suo quotidiano.

Si auspica una sempre maggiore collaborazione con le associazioni, enti, privati con la scuola, perché sia l'occasione di rilancio di comportamenti individuali virtuosi.

Si conclude il progetto. Con un brainstorming abbiamo riproposto ai partecipanti di esprimere in tre parole il concetto di sviluppo sostenibile.

Di nuovo un cambiamento in atto, in cui il centro è la collaborazione, il rispetto, e in cui futuro, avanguardia, natura e benessere devono divenire le componenti essenziali.

se dico "sviluppo sostenibile" tu
pensi..

Mentimeter

all'Age



ALLEGATI

Articolo Scuola e consumi 3csu,

Obiettivi futuri del progetto Agenda 2030

Come diminuire i livelli del consumo

Durante l'incontro tra le classi, 3CSU e 4BSU, che partecipano al progetto Agenda 2030, è stato organizzato un dibattito con Silvio Giorgio Landini, dirigente amministrativo e referente acquisti del Liceo Ricci Curbastro, Emanuela Venturini, membro dell' ARPAE, esperta acquisti green per le pubbliche amministrazioni, e Eleonora Ricci, membro del villaggio globale ed esperta di commercio equo.

Le prime domande sono state rivolte a Silvio Giorgio Landini : "Quanti consumi e acquisti ha una scuola delle nostre dimensioni? La scuola ha delle attenzioni ai consumi e quali? Il dirigente ha risposto che come istituto incidiamo in tre settori: quello delle fotocopie, in modo tale da ridurre anche il costo delle macchine; quello relativo all' utilizzo di prodotti di pulizia che siano più sostenibili, infine, quello dei distributori automatici, con aziende certificate che tengono conto del proprio impatto ambientale, attraverso l'utilizzo di materiale riciclabile. C'è in programma anche l'installazione di 3 erogatori d'acqua per incentivare l'utilizzo di borracce. Ad Emanuela Venturini è stato chiesto quali possono essere i primi passi da fare per acquisti green in una scuola e se ci sono differenze sostanziali tra prodotti a km0 e prodotti importati. Secondo l'esperta

sarebbe importante scegliere prodotti locali anche nel consumo di carni, per evitare dei derivati da allevamenti intensivi che usano sostanze nocive; effettuare scelte semplici prediligere le cooperative sociali legate al commercio equo e solidale; fare attenzione alle multinazionali che operano in determinati territori cercando luoghi in cui la manodopera costa meno e perché è consentito inquinare senza vincoli. E' importante pensare e scegliere invece le linee di prodotti che garantiscano i diritti dei lavoratori e quelli ambientali; al riciclo, al mercato contadino (banchi di produttori locali) e a un modello di economia circolare che può portare anche alla riduzione disuguaglianze tra paesi.

Sono stati dati suggerimenti pratici quali portare a casa i nostri avanzi dal ristorante dal momento che li abbiamo pagati, anche perché se vengono lasciati lì vanno buttati, intervenire sulla moda scambiando i vestiti senza buttarli perché La moda è il secondo settore più inquinante al mondo, per la sovrapproduzione, l'impatto fortissimo sulle acque e sociale poiché crea parecchie disuguaglianze e sfruttamento minorile. Alla domanda fatta ai tre esperti su cosa possiamo fare per il nostro Liceo in modo concreto interviene Eleonora Ricci, affermando che è importante sensibilizzare gli enti in modo da prendere le decisioni, mentre Emanuela Venturini ricorda che in Italia è obbligatorio per la pubblica amministrazione fare acquisti verdi, inoltre sarebbe opportuno utilizzare solo carta riciclata, la quale ha un impatto minore, infatti è d'obbligo l'utilizzo di carta proveniente da un ente ecologico.

Cosa possiamo fare noi? Sollecitare e diffondere informazioni. Cercare di prestare attenzione alle etichette dei prodotti e soprattutto cambiare il nostro comportamento per esempio, sprecare meno cibo, corrente elettrica, acqua. Con la diffusione dei distributori d'acqua nelle scuole, si può risolvere il problema delle bottiglie di plastica; scegliere alimenti eco-solidali nelle macchinette e sollecitare le altre persone ad accogliere tali prodotti; cercare di ridurre il più possibile le stampe e fotocopie non completamente necessarie a scuola. L'intervento del dott. Silvio Giorgio Landini chiarisce che il Liceo di Lugo ha un contratto con un'azienda per le fotocopie che sta per scadere, per cui si presterà attenzione riguardo la scelta futura, ma la cosa migliore è la dematerializzazione, cioè salvare sul computer dati, informazioni. E' molto importante, infine, la collaborazione degli studenti nell'evitare lo spreco dei prodotti, come ad esempio scritte sui muri o banchi, così da limitare l'uso dei detersivi, per quanto ecologici possano essere; ma anche riguardo lo spreco di carta igienica e salviette, che vengono acquistate dalla scuola. Il

dibattito termina con questo invito alla collaborazione fra studenti, scuola e amministrazione locale.

Articolo scuola e consumi 4BSU

SCUOLA E CONSUMI RESPONSABILI:

Spada samantha , Rio Sofia, Federica Poletti, Alessio Guglielmi, Domitilla Laghi , Carlotta Selvi, Laura Tanushi e Ginevra Zalambani.

ARTICOLO:

il giorno 17 marzo 2021 abbiamo avuto l'occasione di partecipare ad un incontro virtuale sulla piattaforma meet con Emanuela Venturini, Silvio Giorgio Llandini e Eleonora Ricci.

Tra i vari esperti incontrati abbiamo avuto l'occasione di porgere le nostre domande al dottor. Silvio Giorgio Landini.

Landini ci ha parlato specialmente dei consumi della nostra scuola e ciò che ha adottato per usare un sistema di gestione che tiene sotto controllo gli impatti ambientali.

Innanzitutto per quanto riguarda le fotocopiatrici vengono utilizzati toner sostenibili per evitare di respirare nell'aria le polveri realizzate da Toner non sostenibili, nell'ultimo anno scolastico sono state prodotte 750.000 fotocopie e c'è stato un calo rispetto all'anno precedente.

L'unica soluzione per esso, ripetuta più volte durante l'incontro è stata la dematerializzazione pensando di non andare a fotocopiare ogni singola cosa ma grazie alle tecnologie che oggi possediamo sarebbe necessario salvare più fogli all'interno dei computer.

Un'altra soluzione da lui proposta sarebbe quella di comprare carta riciclata che però secondo il dottor Landini porterebbe ad un aumento di manutenzioni e polveri a causa di prodotti chimici.

Ci ha presentato anche la situazione riguardo i prodotti per la pulizia e ci ha affermato che in questo momento è necessario usare prodotti aggressivi nelle scuole e non si possono usare i prodotti ecologici che vengono utilizzati nelle case, ma i prodotti utilizzati sono comunque prodotti con una scheda di sicurezza e terminato questo periodo di pandemia ci ha confermato che inizieremo ad utilizzare prodotti ecologici.

Nelle scuole inoltre sono presenti i distributori automatici dove all'interno troviamo numerosi prodotti caratterizzati dal materiale della plastica sia per le bevande che per il cibo.

Nei distributori delle bevande le bottigliette d'acqua hanno il marchio eco green adottato dalla nostra scuola e nel 2018 e 2019 attraverso questo tipo di utilizzo siamo riusciti a risparmiare 306 kg di CO2 mentre l'anno precedente 150 kg.

Una proposta per intervenire nella diminuzione dell'uso della plastica sarebbe stata quella di installare erogatori di acqua, un progetto che riguarderebbe Romagna acque e le istituzioni del territorio.

La seconda esperta, Emanuela Venturini, è subito intervenuta ponendoci una domanda: "Cosa ci serve? Ci serve veramente questa cosa?". Una volta individuato il prodotto e capita la sua vera necessità, è doveroso tenere in considerazione dove e come questo prodotto, una volta rotto o non più in uso, viene smaltito. Partendo proprio da qui, ci siamo poi collegati all'importanza e al valore degli acquisti green (acquisti verdi) ovvero dell'acquisto di prodotti o mezzi che hanno un ridotto impatto ambientale, che sono fatti attraverso criteri di sostenibilità, che si possono quindi anche riciclare. Ciò che ci aiuta a scegliere un prodotto con un impatto sia ambientale che sociale ridotto sono anche le etichette che noi troviamo su di essi. La scuola essendo un ente pubblico deve sottostare e quindi rispettare delle regole ben precise, in particolare sull'acquisto dei prodotti o di certi mezzi; proprio per questo sta a ciascuno di noi compiere delle scelte relative all'acquisto di prodotti sostenibili, cercando di favorire, quindi, quelli con un marchio ecologico. Le nostre decisioni potrebbero portarci a scegliere anche prodotti locali, a km 0, per favorire l'economia del posto ma anche per cercare di intervenire sulla riduzione degli impatti ambientali e dell'inquinamento che provoca il trasporto. "Dove prenderli e a chi rivolgersi per recuperarli?": si possono

contattare i contadini della zona, possiamo aderire a gruppi di acquisto solidale. Inoltre ci è stato detto che anche la carne sarebbe meglio reperirla a km 0 in quanto gli allevamenti intensivi sono una delle tantissime cause che portano all'inquinamento, perciò sarebbe meglio rivolgersi ad allevamenti biologici o del proprio Paese. Ci siamo poi collegati con l'ultima esperta, Eleonora Ricci, la quale ci ha subito consigliato di agire, per favorire gli obiettivi dell'Agenda 2030, compiendo scelte piccole e facili, ma che nascono da importanti ragionamenti. Siamo poi passati a parlare delle multinazionali, molte delle quali, come noi sappiamo, si trasferiscono in Paesi in via di Sviluppo, non solo perché la manodopera ha un costo davvero molto basso, ma soprattutto perché in alcune zone del mondo è consentito inquinare, non vi è una legge che lo vieta. La seconda industria più inquinante al mondo, cosa che ci ha stupito molto, dopo quella del petrolio, è quella dell'abbigliamento: pochi indumenti vengono riciclati, spesso vengono buttati. La moda cambia molto spesso e di conseguenza i vestiti vengono gettati nella spazzatura: proprio per evitare ciò ci è stato suggerito di scambiarli tra amici, parenti, oppure di barattarli attraverso mercatini o fiere. Si è poi parlato dell'economia circolare: un modello che prevede il recupero, la trasformazione di un prodotto per dargli una seconda/terza "vita". Per ridurre l'impatto ambientale, è molto importante: 1) ridurre gli sprechi, 2) ridurre il consumo di materie prime, 3) cercare di evitare gli eccessi, così riducendoli, 4) recuperare, aggiustare e condividere. Ed è proprio con questi 4 obiettivi che il nostro incontro si è concluso.

Articolo Scuola e Mobilità sempre più sostenibile, chiacchierata a più voci con gli studenti della 3CSU del Liceo di Lugo"

ELABORATO SVOLTO DA DIELE GIADA , GONI MARTINA E GRANDONICO ASIA
(GRUPPO 3 , MOBILITÀ SOSTENIBILE) 22/03/21

Il 22 marzo 2021 Noi studenti della classe 3CSU aderente al Progetto Educare all'Agenda 2030, abbiamo presenziato ad una video conferenza sul tema della mobilità sostenibile a cui hanno partecipato diversi "esperti". Il percorso, proposto dalla regione Emilia Romagna con la rete dei CEAS, Centri di Educazione Alla Sostenibilità, ha lo scopo di cercare di tradurre obiettivi globali in piccoli passi di cambiamento concreto.

Abbiamo avuto l'occasione di tenere un confronto con Nicola Pasi, sindaco di Fusignano, Roberto Ravaglia, dell'Agenzia di trasporti di Zaganelli group e infine con Giovanni Casadio, urbanista e "ciclista dei dintorni" come lui stesso si è definito.

Per quanto concerne l'intervista a Nicola Pasi ,riguardante i mezzi di trasporto sostenibili , è emerso che :

Un'innovazione che caratterizza i comuni della Bassa Romagna riguarda il trasporto sociale , poiché questi dispongono di persone andate in pensione presto che dedicano il loro tempo, apprezzano la loro comunità e promuovono un servizio di trasporto a chiamata, attraverso associazioni tipo Auser. Questo servizio è rivolto agli anziani allo scopo di trasportarli in ospedale attraverso auto pubbliche acquistate dai comuni ; altro tratto distintivo è che ,in questi ultimi anni ,ci si sta impegnando al lavoro sulla cultura della sostenibilità, sperimentando diverse occasioni di pedibus(sempre con l'aiuto dei volontari). Un Altro passo concreto che i comuni stanno mettendo in campo è accogliere l'innovazione tecnologica e razionalizzare il sistema dei trasporti pubblici, e già si stanno facendo girare mezzi più performanti con combustibili meno inquinanti .

Per quanto riguarda gli interventi che saranno messi in campo dalle amministrazioni pubbliche , per la prima volta si ragiona su un piano di mobilità sostenibile a livello della Bassa Romagna e per ora sono stati raggiunti tre obiettivi concreti:

- mobilità casa-lavoro: cercare attraverso il coinvolgimento delle aziende limitrofe di inserire agevolazioni per i dipendenti , in modo che possano andare a lavorare condividendo l'auto o utilizzando la bicicletta.
- messa in sicurezza delle strade.

- la volontà di costruire una “cyclopolitain” ovviamente non disponendo tutte le strade di piste ciclabili, ma indirizzando su alcune strade il traffico sociale diminuendo il flusso di auto. Oltre al Sindaco di Fusignano , abbiamo avuto modo di intervistare anche il signor Roberto Ravaglia, rappresentante di Zaganelli Group , azienda di trasporti che attualmente dispone di 43 mezzi tra pullman e autobus, suddivisi in due macro categorie, quella inerente al settore del turismo, e quella inerente al trasporto pubblico locale.

Nel 2020 sono riusciti a garantire ai propri clienti di categoria Euro 6 che, secondo la classificazione ambientale, è la migliore del momento.

Con i loro mezzi a gasolio portano a scuola ben il 50% dei ragazzi del liceo.

Inoltre , una curiosità interessante è che su 100 persone trasportate il 12% utilizza esclusivamente l'autobus.

Era presente nella nostra intervista anche l'urbanista e ciclista Giovanni Casadio che ci ha dato consigli, non tanto secondo il suo ruolo di urbanista , bensì da buon cittadino.

Incentivando le responsabilità dell'individuo per permettere di creare una comunità con una maggiore armonia e coesione.

Dopo le importanti relazioni dei partecipanti, stimulate dalle nostre domande, abbiamo espresso le nostre considerazioni, ovvero che non è il pianeta a doversi adattare a noi e alle nostre esigenze, ma noi in quanto suoi ospiti dobbiamo dare il meglio per renderlo un posto migliore, cambiando la nostra mentalità e cercando di sensibilizzare al meglio quella altrui.

Articolo Scuola, Benessere e Spazi Verdi

INTERVISTA DEL 14/04/2021 4bsu

Questo testo è un riassunto delle domande poste da Giulio Bravi e Andrea Valandro, entrambi alunni della 4bsu, a Ernesto Sarracino e Cristiana Santinelli, ambedue esperti di outdoor education, spazi verdi all'aperto e scuola-benessere dell'unione dei comuni della bassa romagna e Valentina Caroli, responsabile dell'ufficio ambiente.

(Andrea Valandro)

“Quali sono i benefici psicofisici dell'attività outdoor e perchè adottarla?”

(Ernesto Sarracino)

L'attività outdoor, cioè lo stare all'aperto, è fondamentale semplicemente perchè l'essere umano, come entità biologica, necessita del contatto con la natura. Quella che definiamo outdoor education non è altro che uno spazio dedicato alla cura del corpo nelle attività quotidiane, soprattutto per bambini e ragazzi, che è stato una costante per l'essere umano per moltissimi anni. L'avvento della tecnologia, delle comodità, dei tempi ristretti e dello smart working ha cancellato silenziosamente un rapporto fondamentale per la vita dell'uomo, che è il suo legame con la natura. Quella che definiamo una scoperta scientifica oppure un hobby/laboratorio complementare alla “vita davanti allo schermo” era normalità un tempo (anche solo negli anni '80), pertanto è fondamentale ripristinare quella presenza fissa e quotidiana che l'attività outdoor e la vita all'aperto ricoprivano un tempo. (Cristiana Santinelli)

Se per gli individui dai 6 anni in sù il contatto con la natura diventa sempre più marginale con il passare del tempo, per i bambini, soprattutto quelli dai 1-3 anni, la vita all'aria aperta diventa necessaria per una crescita sana e genuina. Il bambino ha una conformazione fisica che gli permette di vivere

diversamente gli oggetti ambientali rispetto gli adulti. Il baricentro basso permette di evitare danni al corpo quando si cade, il che spinge il bambino a sperimentare percorsi, modellamenti del terreno e situazioni particolari. Il bambino non ha pudore, non prova imbarazzo a sporcarsi, a toccare oggetti bagnati e mollicci, si lascia trascinare dagli stimoli tattili (la manipolazione è fondamentale per la crescita neuromuscolare e percettiva). Il bambino è predisposto quindi al gioco, non inteso esclusivamente come attività ludica, ma come modalità di interfaccia sulla realtà che coinvolge tutti i 5 sensi, i quali spesso non possono essere stimolati adeguatamente all'interno di edifici e davanti uno schermo o un foglio. Quindi gli educatori devono essere disposti a “tornare bambini”, cioè in grado di

valorizzare lo sporco, il bagnato e l'essenziale, e la scuola deve implementare l'attività outdoor.

(Giulio bravi e Andrea Valandro)

“L'outdoor education è presente nel regolamento scolastico delle scuole di grado superiore? Come si pone l'istituzione scolastica di fronte alle attività all'aperto?”

(Ernesto Sarracino)

Ogni scuola è autonoma, pertanto la didattica outdoor varia a seconda degli istituti. Sicuramente l'ufficio ambiente di ogni comune svolge una funzione di cooperazione importante per i progetti outdoor e, inoltre, è fondamentale includere ricercatori ed esperti per promuovere un modo di vivere la didattica scolastica comunque diverso e atipico, siccome anche nelle scuole 0-3 anni l'aria aperta non viene considerata necessaria. Per esempio l'unione dei comuni, che ha promosso il progetto outdoor, ha fatto riferimento all'università di Bologna per formare gli educatori e migliorare il più possibile l'esperienza proposta. Inoltre è fondamentale trovare consenso sia tra gli insegnanti che tra i genitori, siccome sono progetti facoltativi che necessitano però molta fiducia (non è raro sentire genitori

che vogliono il prato finto per evitare che i propri figli si sporcano).

(Aggiunge Cristiana)

Per le scuole d'infanzia, dove la gerarchia burocratica non è schiacciante come le medie o le superiori, l'alleanza con i genitori è il vero motore dell'attività outdoor. Si tratta sempre e comunque di accettare che il proprio bambino, che ha appena cominciato a camminare, possa girovagare in un ambiente fatto di ostacoli e rischi (seppure sempre rigorosamente controllato) come pozzanghere scivolose e radici. Vien da sé che è necessario avere un equipaggiamento adeguato sempre “pronto all'uso”, pertanto le scuole outdoor sono un vero e proprio atto di fiducia.

“Può l'outdoor education avvalorare l'indoor education ed essere una strategia didattica complementare anche nelle scuole superiori?”

(Ernesto Sarracino)

Il collegamento fra outdoor education e indoor è fondamentale anche per le scuole superiori. Detto ciò non bisogna cadere nel fanatismo di voler svolgere ogni attività all'aperto, però rimane

comunque importante respirare all'aria aperta e non rimanere chiusi dentro un aula.

(Cristiana Santinelli)

Ci sono tre parole chiavi nell'outdoor per gli infanti: - Continuità, cioè svolgere attività consone e utili all'aperto senza cadere nell'errore di promuovere progetti inadeguati - Risparmio di materiali, nel caso in cui si debbano fare attività manuali (come la pittura) cercare di utilizzare risorse naturali

- Ragionevolezza, cioè non cadere nel fanatismo di voler fare attività outdoor nonostante condizioni climatiche e ambientali critiche

Invece per i ragazzi delle superiori si parla di instaurare una biofilia, cioè un legame arrecante benessere derivante da un'armonia con l'ambiente naturale circostante, che permette di migliorare le proprie performance, tra cui lo studio.